SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO · Anno 72 Num. 150 · Telefoni: dal n. 40-943 al n. 45-[illegible]

Sabato-Domenica 25-26 Giugno 1938 Anno XVI (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea [illegible]. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Una nuova provocazione marxista

I rossi spagnoli minacciano attacchi aerei contro le Nazioni amiche di Franco

La comunicazione fatta da Barcellona ai Governi di Londra e di Parigi

Parigi, sabato sera.

Blum ha spiegato infine nel *Populaire* come e perchè durante il suo Governo la Francia ha violato subdolamente la neutralità rispetto al conflitto spagnuolo. La spiegazione non è franca e diretta. Il decreto «clandestino» del 17 marzo scorso non è nemmmeno menzionato. Il Governo a direzione socialista, anzichè riprendere la sua libertà di azione allettante sotto molti riguardi, preferì l'ipocrisia di «rispettare scrupolosamente la sua firma per tutto quanto dipendeva direttamente da esso»; ma nello stesso tempo «si è disinteressato dell'esecuzione degli accordi, cessando di fare dello zelo; là dove regnava una curiosità vigilante sospettosa inquisitoriale ha lasciato che si installasse una certa neutralità indifferente. Insomma si è rifiutato di rimpiazzare il controllo internazionale con un controllo nazionale».

Blum — con un senso morale che ognuno apprezzerà — dice in sostanza: la Francia ufficialmente non ha fatto approvvigionamenti alla Spagna rossa; essa ha accordato però piena libertà a chi voleva approvvigionarla. Mentre si reclama con sempre maggior insistenza, al fine di salvare la pace, sincerità e lealtà da parte dei governanti, colui che fu a capo del Governo francese fa l'elogio invece della propria doppiezza.

Le spese del Comitato

Le difficoltà di ordine finanziario che deve sormontare il sottocomitato Plymouth sono considerate a Parigi non meno serie delle difficoltà politiche. Il piano relativo al censimento e al ritiro dei volontari comporta spese che si possono definire astronomiche, e cui la Francia, come ogni altra Nazione che aderisce all'operazione, si sobbarcherà tutt'altro che di buona voglia. Per affrettare la soluzione del problema spagnuolo vi era una strada più adatta di quella che passa per il Comitato di «non intervento». Certi circoli politici cominciano a comprendere che gli accordi diretti fra le Potenze mediterranee anzichè una conseguenza del regolamento del conflitto spagnuolo, ne dovevano essere un fattore essenziale determinante del regolamento stesso, e quindi il principale.

Gli ambienti parigini che considerano in modo così perspicace la situazione non ritengono agevole nelle circostanze presenti che da parte nazionale, come desidererebbe — secondo il *Petit Journal* — certa stampa londinese, «si prenda l'iniziativa di un gesto che tradurrebbe immediatamente in realtà un progetto di intesa con Londra; gesto che dovrebbe consistere in una sospensione di armi in Spagna». Non è ragionevole domandare al generale Franco una tregua ai fini di ritardare o mutilare la sua definitiva totale vittoria. I rossi di Spagna, anzichè regolarsi secondo una assennata valutazione della loro situazione disperata, lanciano minacce a terze Potenze. Tutta la stampa mette stamane in grande rilievo «il grave inquietante passo» dell'Ambasciatore della Spagna bolscevica al *Foreign Office* per annunziare rappresaglie contro le Nazioni che assistono il generale Franco.

Folli minacce

Tanto il *Matin* quanto il *Petit Parisien* dicono che un passo analogo fu fatto nei giorni scorsi al Quai d'Orsay e che il Governo francese, conscio dell'estremo pericolo per la pace europea insito nelle minaccie del Governo di Barcellona aveva fatto immediatamente conoscere nella maniera più netta che l'atto di minaccia non poteva ricevere il minimo assentimento da parte della Francia.

Il *Petit Parisien*, occupandosi dei passi fatti a Londra, presso lord Halifax, dall'ambasciatore della Spagna rossa, per protestare contro i «bombardamenti delle città aperte» da parte di aeroplani franchisti, e per dichiarare che il Governo di Barcellona intende prendere contromisure che non sarebbero dirette soltanto contro le città spagnole ma che potrebbero raggiungere obbiettivi anche più lontani, informa che il Governo di Barcellona avrebbe fatto allusione, per bocca del suo rappresentante a Londra, al fatto che, trovandosi di fronte all'intervento straniero, potrebbe compiere rappresaglie su città e obbiettivi di quelle Nazioni che offrono il loro appoggio al generale Franco. Passi analoghi — aggiunge il giornale — sarebbero stati fatti presso il Governo francese. Parigi avrebbe fatto sapere a Negrin che, data la tensione internazionale attuale, tali rappresaglie non troverebbero affatto l'approvazione del Governo Daladier.

«Bisogna credere — afferma il *Petit Parisien* — che l'ambasciatore della Spagna rossa a Londra riceverà da parte inglese una risposta identica e non meno categorica.

«L'Inghilterra e la Francia sono entrambe fermamente decise a non lasciarsi trascinare in complicazioni internazionali, ma tutto sembra indicare che, davanti alla disfatta prevedibile della Spagna repubblicana, un certo numero di dirigenti politici a Barcellona cercano la loro salvezza in atti di follia. Queste personalità della Spagna rossa sperano senza dubbio che una estensione della guerra civile su un piano internazionale migliorerebbe le loro probabilità di successo. E' necessario, a questo riguardo, liberarli da ogni illusione. La Francia non tollererà giammai che una qualunque provocazione la coinvolga in un conflitto generale, senza conoscere di qual genere potrebbe essere questa provocazione e a che cosa possa condurre».

Supposizioni e realtà

Sia il *Petit Journal* che il *Matin* assicurano che i contatti fra Londra e Roma continuano e altre prossime conversazioni italo-inglesi sono alle viste e [illegible] non è escluso che nel corso di esse «delle proposte concrete siano formulate circa il ritiro dei volontari dati al riguardo la buona volontà dell'Italia».

«Infine — dice il *Matin* — Roma sarebbe pure desiderosa di riprendere le conversazioni con la Francia e avrebbe in conseguenza pregato Blondel, Incaricato di Affari, di rimanere a Roma». Di queste precisazioni è forse il caso di ritenere solo il loro senso intimo e cioè che l'Italia rimane un fattore essenziale della situazione e che quindi per risolvere occorre che gli accordi già stipulati con essa siano messi sollecitamente in vigore e che i negoziati che si sono lasciati arenare contro la volontà di Roma siano disincagliati.

LORD HALIFAX

Una recente fotografia del visconte Halifax, segretario del Foreign Office

Soddisfazione e gratitudine in Svizzera per le Note di Roma e di Berlino

Berna, sabato sera.

La *Neue Zürcher Zeitung* ha il seguente commento sulla Nota del Ministro Ciano e del Ministro degli Esteri del Reich sulla neutralità della Svizzera.

«I due documenti sono di una importanza storica e per la Confederazione di valore positivo. I due Governi di Roma e di Berlino non si accontentano di prendere atto della dichiarazione elvetica, ma aggiungono la dichiarazione di riconoscere e rispettare in perpetuo la neutralità della Svizzera. Entrambi i Governi si riferiscono alle precedenti affermazioni. Il Consiglio Federale è sicuro che l'intero popolo elvetico è concorde nelle felicitazioni e nella gratitudine che esso ha fatto pervenire ai Governi di Roma e di Berlino.

«Il popolo svizzero dalla forma e dal carattere delle Note può vedere quanto avesse ragione il Consiglio Federale nel voler creare buone relazioni con tutti i paesi ma, in prima linea, con quelli confinanti».

In un altro articolo lo stesso giornale rileva come l'Italia sia sempre rimasta fedele al suo pensiero nei riguardi della Svizzera. Il Duce, da quando ha assunto il governo, ogni qualvolta Gli si presentava occasione, sia in atti diplomatici, sia in discorsi, sia in scritti, ha sempre ribadito la Sua amicizia per la Svizzera. L'articolo ricorda infine i discorsi pronunciati dal Duce, al Senato ed alla Camera, e i discorsi di Milano del 1934 e del 1936, in cui la missione della Svizzera fu sottolineata con accenti classici».

Vivo sdegno negli ambienti responsabili di Londra e di Parigi

Parigi, sabato sera.

Profonda impressione ha prodotto nei circoli politici e diplomatici parigini la notizia che nei giorni scorsi a Parigi e ieri a Londra i rappresentanti del pseudo-Governo di Barcellona hanno notificato rispettivamente ai Governi francese e inglese che, se i nazionali in Spagna continueranno i bombardamenti aerei, i marxisti ricorreranno ad energiche rappresaglie fino al punto che queste verrebbero dirette anche contro le città e le case dei Paesi che sostengono il generale Franco.

La notizia per la sua enormità ha suscitato grande sdegno nei circoli responsabili francesi, dove si tiene a mettere in rilievo che tanto il Governo di Parigi che quello di Londra sono solidalmente concordi nel respingere e deplorare nel modo più categorico le intenzioni dei dirigenti di Barcellona.

(Stefani)

Tutte le Associazioni studentesche cattoliche disciolte in Germania

L'Ordinanza del Capo delle S. S.

Berlino, sabato sera.

Il D. N. B. comunica che, in virtù della legge sulla sicurezza dello Stato, il Capo delle S. S. e della polizia tedesca ha ordinato lo scioglimento di tutte le organizzazioni studentesche cattoliche, compresi i gruppi che da esse dipendono.

Come si ricorderà, prima dell'avvento del nazional-socialismo, queste organizzazioni cattoliche erano le colonne più salde della politica del Partito del Centro. Anche in Austria i regimi di Dollfuss e di Schuschnigg si appoggiavano ad esse.

Dopo che le antiche organizzazioni studentesche si sono fuse nell'organizzazione nazional-socialista, non era più ammissibile che sussistessero le predette organizzazioni cattoliche.

L'autore della legge contro la corruzione politica arrestato a New York per aver accettato danaro

New York, sabato mattino.

E' stato arrestato il deputato statale Edward Moran, notissimo avvocato di New York, per avere accettato compensi per 36 mila dollari — 720 mila lire — da due società di tassì che sollecitavano il suo intervento alla Camera per questioni che le interessavano. L'accusa, se provata, importa una pena di 20 anni di carcere. Si ricorda che Moran è l'autore della legge statale che commina gravi pene per i deputati e senatori che accettano danaro in cambio della tutela politica di interessi privati.

Il Ministro tedesco Frank ricevuto dal Duce

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il Sottosegretario Hans Frank, Ministro del Reich e Presidente dell'Accademia del Diritto germanico, il quale si trova in Roma per il Convegno della prima Sessione plenaria del Comitato per le relazioni giuridiche italo-germaniche. Il dott. Frank era accompagnato dal Ministro Solmi. Il Duce si è interessato della relazione che Gli è stata fatta sull'andamento dei lavori ed ha espresso la Sua soddisfazione.

GIORNO PER GIORNO

"Boom„ a New York?

Ieri Roosevelt ha incominciato la prima iniezione di dollari sotto forma di prestiti alla piccola industria; ieri è continuato il netto movimento al rialzo a Wall Street.

Tutti i valori azionari — escluse le ferrovie — da una settimana aumentano ogni giorno di prezzo da due a cinque dollari. Durerà od avremo già fra pochi giorni una brusca reazione?

Nella speranza di guadagnare quattrini anche capitalisti europei — per ora soltanto i più arditi — ricominciano a mandare fondi a New York.

Il movimento americano ha avuto ripercussioni favorevoli sulle Borse di Londra e di Parigi.

Le vicende finanziarie americane vanno seguite attentamente. Se preannunziassero una ripresa economica negli Stati Uniti le conseguenze sarebbero molto utili anche per l'Europa.

Per ora è consigliabile un prudente ottimismo: le previsioni di Wall Street sono sovente sbagliate o troppo premature.

Che cos'è la guerra?

In Cina si combatte da circa un anno e vi sono milioni di morti e feriti. I diplomatici giapponesi e cinesi non hanno mai ammesso che esista lo stato di guerra tra i due Paesi. Sia fatta la loro volontà.

In Ispagna si combatte da circa due anni, il numero delle vittime supera un milione. Gli spagnoli reclamano il riconoscimento dello stato di guerra, il diritto dei belligeranti. Londra e Parigi si oppongono a questa richiesta nella forma più categorica.

Ma che cos'è la guerra? Forse la pace che, si dice, esiste attualmente in Europa?

il lettore

Il capo dello sport tedesco

Il barone von Tschammer und Osten, capo dello sport tedesco, durante la cerimonia di omaggio alla tomba del Milite Ignoto a Roma. Lo accompagna il generale Vaccaro Segretario del C.O.N.I.

Le vittorie dei Castigliani di Franco

Conquistata Sarrion si riprende l'avanzata sulla Teruel-Sagunto

Teruel, sabato sera.

Le truppe castigliane di Varela hanno ripreso stamane la loro vittoriosa avanzata lungo la strada Teruel-Sagunto. Numerosi nidi di mitragliatrici costruiti dai rossi sono stati smantellati e uomini e macchine sono stati catturati.

La battaglia nelle strade di Sarrion è durata ieri tutta la giornata e soltanto al calar del sole i nazionali avevano completamente occupato la posizione.

Nelle ultime 48 ore i franchisti hanno catturato abbondantissimo materiale bellico in questo solo settore. Elevatissimo è pure il numero dei prigionieri fatto dai franchisti: essi sono oltre tremila.

Più di 100 mila uomini si trovano ora sul campo di combattimento tra nazionali e marxisti nel solo settore che corre tra Teruel e Valencia. La battaglia si svolge su di un'ampiezza di fronte di oltre 25 chilometri.

Il centro di tale fronte è costituito dalla zona a sud-est di Teruel, dove si trovano appunto piazzate in maggior parte le artiglierie di entrambi le fazioni in lotta.

Gli osservatori stranieri giudicano le forze marxiste che difendono la strada Sagunto-Teruel a [illegible] uomini, mentre i nazionali pare siano 40.000 circa.

I nazionali, però, nonostante la inferiorità numerica, continuano a dimostrare la loro superiorità tattica e di valore.

Praga e le minoranze

Quali sarebbero i progetti del Governo per uscire dalla crisi

Praga, sabato sera.

I giornali di stamane annunciano di apprendere da fonte autorevole che quattro progetti di legge saranno prossimamente sottoposti al Parlamento in connessione con lo Statuto delle nazionalità:

1) Progetto di legge sulle lingue.

2) Progetto di legge sulla riforma amministrativa.

3) Progetto di legge sulla perdita della nazionalità.

4) Progetto di legge sulla proporzionalità, che tratterebbe dello Statuto della nazionalità vero e proprio.

Il deputato cèco Chalupa, occupandosi di questi problemi nel giornale *Narodny Stred*, afferma che la Cecoslovacchia, per quanto riguarda la lingua, resterà uno Stato unitario, nel senso che le lingue degli altri gruppi etnici saranno riconosciute come ufficiali solo per determinati scopi definiti dalla legge. L'articolista nota come il nuovo progetto di legge sulla lingua debba usare il termine di «gruppi di nazionalità» anzichè quello di «minoranze». Sembra che la legge attualmente in vigore verrà emendata in modo da autorizzare per l'avvenire l'uso ufficiale di una lingua, quando questa sia parlata, in un determinato distretto, dal 10% almeno della popolazione residente. Questa proporzione era fino ad ora del 20%. Inoltre saranno riconosciute come bilingui diverse città e circoscrizioni amministrative nelle quali è fino ad ora sola lingua ufficiale il cèco.

La legge sulla riforma amministrativa prevede un completo riordinamento del sistema amministrativo, fondato sul decentramento. La competenza dei Governi provinciali verrà notevolmente estesa: essi avranno, fra l'altro, la facoltà di emanare regolamenti interpretativi per l'applicazione delle leggi approvate dal Corpo legislativo centrale. Allo scopo di evitare gli inconvenienti di una burocrazia troppo accentrata, i capi di distretto finora nominati dal Governo, saranno sostituiti da borgomastri nominati in base a consultazioni elettorali.

Per assicurare l'approvazione della legge sulla lingua, il Governo dovrà ottenere la maggioranza richiesta per l'approvazione di emendamenti alla Costituzione. Ora, la coalizione governativa dispone di 183 voti alla Camera e [illegible] al Senato: mancherebbero quindi, rispettivamente, 17 e 6 voti. Nei circoli politici si [illegible] fortemente che questi voti mancanti possano essere raccolti.

Gli esposti che Hodza e Krofta hanno fatto alla Camera ieri pomeriggio in presenza dei capi dei partiti in coalizione hanno trovato un'accoglienza favorevole. I deputati ed i senatori presenti hanno dimostrato un largo spirito di comprensione verso la politica seguita sino ad ora dal Governo nella questione nazionalitaria.

La riunione non ha però diminuito affatto le difficoltà dei problemi da risolvere.

Mutilato francese bastonato dai comunisti

Parigi, sabato sera.

Mentre una ventina di aderenti al partito popolare francese della sezione di Le Havre scendevano ieri sera da un autocarro per assistere ad una conferenza di Doriot, sono stati improvvisamente circondati da una cinquantina di energumeni comunisti, che li hanno assaliti con bastoni. Davanti al numero schiacciante dei rossi, i seguaci di Doriot hanno avuto la peggio e due di essi, tra cui un grande mutilato di guerra, l'ingegnere Mollin, sono rimasti feriti. L'ingegnere, che perdeva sangue, è stato ricoverato all'ospedale in condizioni piuttosto gravi.

Episodio di sangue in Palestina

Il salesiano Rosin sarebbe stato ucciso a sassate

Il delitto compiuto nel luogo ove fu lapidato S. Stefano - L'azione delle Autorità italiane

Gerusalemme, sabato sera.

Viva impressione ha suscitato l'uccisione del Salesiano don Mario Rosin. Nuove informazioni giunte qui dicono come egli sarebbe stato ucciso a colpi di pietra mentre tornava a cavallo verso la sede della sua scuola. Dopo aver compiuto l'aggressione gli assassini si dileguarono in direzione di Ramich. Giorni addietro un'incursione ladresca era stata compiuta nel terreno del collegio salesiano e le autorità erano state sollecitate a stabilire un servizio di sorveglianza per proteggere quei religiosi. Non si esclude che il delitto possa risultare strettamente connesso con questi fatti delittuosi.

Un'altra versione dice che il delitto sarebbe stato commesso per vendetta personale da qualche beduino in seguito a contrasti di confini o di pascolo. Poichè il defunto risiedeva in Palestina da lunghissimo tempo e aveva perfetta conoscenza della lingua e dei dialetti arabi, si presume che la popolazione dei dintorni ignorasse la sua nazionalità italiana.

Il nostro Console generale conte Mazzolini, prima che il cadavere di Padre Rosin fosse stato ritrovato, aveva protestato presso le autorità per quello che si riteneva fosse un rapimento. Le autorità britanniche erano state informate che da qualche tempo il salesiano riceveva lettere di minaccia.

Nella colonia agricola

A Beitgemal i Salesiani hanno una fiorentissima Colonia agricola, presso la quale essi, specialmente per iniziativa di don Eugenio Bianchi, fecero sorgere una Basilica, in onore di S. Stefano il Protomartire.

Bisogna infatti ricordare che don Bianchi fu quegli che ritrovò, presso Beitgemal la tomba del Protomartire e ne curò la ricostruzione e l'onore, promuovendo quindi l'erezione del Tempio per il culto di S. Stefano. La Basilica, bella nelle sue semplici linee, con un alto campanile, si innalza sull'arida collina nello squallido paesaggio della Giudea, che rivela ancora lo strazio dell'antica maledizione.

Don Bianchi deve essere assai noto in Piemonte poichè fu per molti anni direttore delle Case di Foglizzo Canavese, di Ivrea (Istituto missionario Cardinale Cagliero) dove pure fondò una Colonia agricola che diede ottimi risultati nella regione che chiamavano Sassonia, tanto era sterile e trascurata.

Beitgemal è l'antica Caparga-mala di Palestina: si sapeva che quivi era stato ucciso a colpi di pietra il giovane Stefano — e tra i suoi uccisori era anche Saulo, divenuto poi S. Paolo — ma non se ne conosceva la tomba. E quando i Salesiani istituirono lei la Colonia agricola, poterono identificare con precisione i luoghi ove sorgeva l'antico tempio del «Martyrium» e ritrovare la tomba di S. Stefano, che D. Bianchi volle con ogni cura restituire alla venerazione dei fedeli, progettando la costruzione della cripta sopra la tomba del Protomartire e poi il tempio.

Altri disordini

La Colonia agricola di cui D. Mario Rosin era direttore, educa gli agricoltori per tutta la Palestina e dà i diplomi in agraria che sono riconosciuti dalle autorità della regione tutta: sono già un migliaio i tecnici agricoli che lavorano nella Palestina, usciti da questa Scuola, ch'è unica nel Paese. Si trova lontana cinquanta chilometri da Gerusalemme e comprende più di 600 ettari di terreno, che fu, da steppa quasi, ridotta e trasformato in largamente redditizio.

D. Mario Rosin, veneto, di 63 anni, aveva fatto i suoi studi a Torino, a Valsalice, e prima ancora a Foglizzo, sotto la direzione di D. Eugenio Bianchi, che poi lo volle con sè in Oriente: era partito per la Palestina col suo compagno teol. D. Giacomo Mezzacasa, noto come scrittore e professore di teologia, che attualmente si trova a Torino ove tornò da molti anni.

Prefetto della Casa di Beitgemal, importantissima, è attualmente D. Bacchetti che fu sino a due anni or sono direttore predecessore di D. Rosin, ed è coadiuvato da D. Spiridione Romani e da D. Frey con otto altri salesiani.

D. Rosin era uomo di molta esperienza e di vasta competenza agricola; di carattere gioviale e cordiale, lo amavano vivamente i giovani ed era in eccellenti rapporti con tutte le autorità e personalità. Il Console d'Italia ha parecchie volte visitato la Colonia di Beitgemal ammirandola.

In un'altra località della regione di Giaffa, nel quartiere di Manshiya, una bomba lanciata da un giovane ebreo ha ferito due arabi; poco dopo un ebreo è stato lapidato e ucciso a breve distanza dal luogo dell'esplosione.

Il gen. Haining comandante in capo delle truppe della Palestina, ha emesso la sua decisione circa le tre condanne pronunciate dal Tribunale militare di Caifa contro tre ebrei che erano stati sorpresi in flagrante delitto nell'attentato contro un omnibus arabo presso Rospina. Il gen. Haining ha confermato una condanna a morte e trasformato un'altra nel carcere a vita. Il terzo ebreo era stato chiuso dal Tribunale militare in una casa di salute. In seguito alla decisione del gen. Haining si avrà quindi la prima esecuzione capitale di un ebreo.

Il gen. Lutze a Roma

La visita d'omaggio al Quirinale e a Palazzo Venezia

Roma, sabato sera.

Stamane la Missione delle S. A. che in questi giorni è ospite della M. V. S. N. ha iniziato il suo soggiorno nell'Urbe recandosi a firmare gli albi al Quirinale e a Palazzo Venezia. Il generale Lutze, capo della Missione, accompagnato da alcuni ufficiali del Comando Generale della Milizia e dal seguito, si è dapprima portato a Palazzo Reale, dove ha posto la firma al registro, quindi ha proseguito per Palazzo Venezia, dove ha firmato l'albo dei visitatori. Poi lo stabskhef delle S. A. con la rappresentanza dei camerati delle Formazioni d'Assalto tedesche s'è recato in viale Romania a visitare il Comando Generale della Milizia, dove ha reso omaggio al Sacrario. L'ospite è stato ricevuto dal capo di S. M. della Milizia, generale Russo, con il quale erano il sottocapo di Stato Maggiore e gli ufficiali generali e superiori del Comando stesso. Erano presenti anche gli ufficiali rappresentanti di ogni Legione del presidio di Roma e delle Milizie speciali. Rendeva gli onori un battaglione di formazione di Camicie Nere con il Labaro della Legione romana dei Mutilati. Prestava servizio la musica della guarnigione. Per lo scalone d'onore il generale Russo ha accompagnato il capo della Missione fino al Sacrario, dove prestavano servizio i Moschettieri che scortavano l'Insegna del Duce. Dopo aver reso omaggio ai Caduti il generale Lutze ha deposto presso l'ara votiva una corona di alloro, il cui nastro recava la croce uncinata e il distintivo delle Formazioni d'Assalto tedesche. Il capo di S. M. della Milizia ha illustrato all'ospite i cimeli raccolti nel Sacrario, che testimoniano la fede eroica e il sacrificio dei Caduti della Milizia. Firmato l'albo, lo stabskhef con il generale Russo e gli ufficiali generali e superiori e il seguito sono convenuti nel salone d'onore, dove il capo di S. M. della Milizia ha rivolto al generale Lutze un cordiale saluto, ricordando il cameratismo fra le due istituzioni militari, la S. A. e la Milizia, nate entrambe da due Rivoluzioni e che hanno entrambe comuni ideali. Ha terminato offrendo allo stabskhef a nome della Milizia un artistico dono.

Il generale Lutze ha risposto ringraziando per le parole di saluto, rilevando la comunanza dei sentimenti che animano le due istituzioni militari. Egli quindi ha ricambiato il dono, rinnovando a nome della S. A. le espressioni di simpatia e di cordialità verso la Milizia. Quindi, accompagnato dal generale Russo e dal seguito, si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Accompagnato dal gen. Russo, lo stabskhef ha asceso la scalinata ed ha deposto presso il sacello del Milite Ignoto una corona con un nastro recante le insegne delle S. A., sostando poi brevi istanti irrigidito nel saluto. Mentre la musica suonava gli inni tedesco e italiani, il generale Lutze è disceso in piazza e, salutato con dimostrazioni di simpatia dalla folla, si è allontanato, recandosi — sempre accompagnato dal generale Russo e dal seguito — a palazzo Littorio. Quivi il capo di S. M. delle S. A. è stato ricevuto dai vice-Segretari del P.N.F. Serena e Cardini, dall'Ambasciatore di Germania, von Mackensen, dal Comandante il 21.o Gruppo Battaglioni CC. NN. e da una rappresentanza di ufficiali della Milizia. Un battaglione di Milizia, con il labaro della 120.a Legione e la musica della 9.a Legione ferroviaria, rendeva gli onori. Entrato nel palazzo il gen. Lutze ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, sostando nella cappella.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 25 giugno 1938)

TORINO	31	44	4	34	28
BARI	80	90	35	4	76
FIRENZE	84	83	47	[illegible]	2
MILANO	39	33	50	[illegible]	2
NAPOLI	29	31	26	4	7
PALERMO	13	75	59	81	29
ROMA	27	26	42	13	63
VENEZIA	11	45	74	12	24

Vita segreta dei sommergibili

Trentotto ore sotto il mare!

Il magnifico primato del "Millelire" - Un'isola italiana d'acciaio immersa nell'Oceano africano La pioggia dentro lo scafo - "Giù!", a 118 metri! Fermi sul fondo - Emersi nel sole di Dakar

VI.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SPEZIA, giugno.

Gli uomini che salgono più in alto nei cieli, gli uomini che scendono più in fondo nei mari. L'idea che degli italiani si doveva dire così, adunque qui a Spezia nell'anno VIII, 1930. L'arma del cielo aveva già conquistato all'Italia fascista primati brillantissimi; toccava ora agli armati del mare, ai sommergibilisti [illegible] ... della terra le prove più difficili, perchè [illegible] ed affronta un buio che non [illegible].

Per stabilire un primato

Si trattava di stabilire un «record» mondiale di profondità in immersione e di durata. Già tutte le marine guardavano ai nostri sommergibili come a capolavori di tecnica, animati da stati maggiori ed equipaggi eccellenti. I costruttori americani ed inglesi che per decine di anni avevano monopolizzato la costruzione delle navi sommergibili per tutte le flotte minori del mondo, si erano dovuti ritirare [illegible] ... degli ammiragliati sud-americani che avevano commesso alle disciplinate maestranze dell'Italia fascista i primi sommergibili da grande crociera.

Perchè questo orientamento verso la nostra industria marinara fosse rinforzato, ma soprattutto per [illegible] della bandiera, si pensò di attenere le cifre record [illegible] — costituite in una campagna di stampa e di cinematografo che erano ancora — erano state raggiunte da sommergibili della flotta americana, ed anche dai vascelli inglesi e giapponesi.

Così, da questo porto della Spezia [illegible] tradizioni del [illegible] la Valle Italica, il 1° marzo del 1930 salpavano i sommergibili «Millelire» e «Toti», per una crociera atlantica nel corso della quale la grande esperienza sarebbe stata effettuata.

Si trattava di due vascelli di perfetta serie, senza [illegible] modifica che facilitasse il propalato primato, e soprattutto senza la più piccola menomazione della loro efficienza bellica. Pieno equipaggio, pieno carico-armi, munizioni, siluri di offesa, pieno carico di carburanti, acqua e viveri.

I due sommergibili coprirono un percorso di [illegible] miglia, toccando i porti di Dakar, Santa Cruz di Tenerifa, Ceuta, Port Mahon, Lisbona, dovunque ammiratissimi dalle popolazioni e affettuosamente festeggiati dalle colonie italiane. Durante la navigazione le due navi subacquee non furono certo risparmiate: realizzarono un totale di centotrentacinque ore di immersione, e inoltre fecero esercizi di rimorchio in mare aperto, prove col timone di fortuna, lanci, trasbordi.

Due giorni in fondo al mare

Nella notte fra il 15 e il 16 marzo, dopo sedici giorni di navigazione, il «Millelire» ed il «Toti», avvistavano il faro di Punta Mamelle. Gli [illegible] «franchi» erano in coperta: guardavano a quella luce brillante che significava il riposo in un porto. Fra poco i due sommergibili avrebbero steso le loro sottili braccia di canapa e di acciaio filato per abbracciare un molo, e diventare da scafi — fremanti in larghe oriature di spruzzi — quiete enormi culle di acciaio per un sonno finalmente non martellato dalle strofe dei motori.

Chi non ha visto le notti equatoriali non conosce che un assaggio delle stelle. Esse sono tante, e così vicine, e così splendenti, e lo spettacolo è così favolosamente ricco di splendori, che si resterebbe per ore a rimirarlo. Quella notte, sui due sommergibili c'era un limpidissimo cielo; la Croce del Sud, dritta di prua, poco alta sull'orizzonte.

Il comandante parlò a quelli del «Millelire». Poche parole di programma, chiari ordini. Per conoscere un poco la vita segreta dei sommergibili è appunto bene per [illegible] a questo esempio, uno dei fatti di primato, quell'audace primato non andava affrontato come una allegra prova sportiva, perchè riposi, allenamenti specifici, trattamenti speciali. Non era una conquista sportiva quella che si tentava, ma una conquista umana, una stupenda prova di valore bellico. Non andava quindi affrontata come un episodio agonistico. Così della nostra Marina. Così come il Ministero e gli Ammiragli non avevano voluto vascelli nè equipaggi speciali, gli ufficiali dei due sommergibili affrontarono la prova in piena navigazione, con quanto maggior valore è facile comprendere.

All'alba il «Millelire» si immerse nel mare. Quanto tempo sarebbero restati «sotto»? Certo

Il sommergibile sta per emergere. - Primo momento

Secondo momento

Terzo momento

Quarto momento. - Il sommergibile è emerso

molte ore, forse trenta, forse più, quei due giorni.

Pensate, due giorni, nel fondo del mare, due giorni nello sterminato mistero liquido, senza comunicazioni col mondo «degli uomini». Avendo fra lo scafo ed il mondo della vita comune quella paurosa paratia stagna che è una colonna di cento metri d'acqua.

Lente passavano le prime ore della navigazione subacquea nel mare africano. I marinai smontanti facevano i loro normali turni di guardia; gli ufficiali si davano il cambio nella camera di comando o nella sala motori. Quei settanta uomini si scambiavano le parole strettamente necessarie. Soltanto quelle. Ed anche quelle sottovoce (un altro segreto: anch'io l'ho provato; in immersione non si parla quasi mai a voce alta, e pare che ci si intenda meglio con i timbri più modesti di voce). Alcuni «franchi» dal servizio, dormivano, malgrado la luce abbagliante di centinaia di lampade, anzi il ronzio tenue dei motori elettrici e la pesantezza dell'atmosfera carezzavano il sonno dei marinai.

Ottava ora di immersione. Il «Millelire» aveva navigato ad una profondità di cinquanta metri, e filava ad alta miglia orarie. Un ufficiale accese un fiammifero, la prova più semplice per assaggiare l'aria. Un guizzo leggero, si spense subito. Deficienza di ossigeno, difatti il respiro dell'equipaggio sottomarino si andava facendo più accelerato, più accelerato... Ed entrarono in funzione i rigeneratori d'aria.

Parla il manometro...

Dodicesima ora di navigazione subacquea. Nel «Millelire» cominciò a piovere. Una cosa stranissima, una pioggia lenta, rada, limpida. L'atmosfera interna del sommergibile raffreddata dall'acqua del mare che a quella profondità è quasi gelida, si condensava e precipitava dalla parete interna superiore dello scafo sotto forma di piccole gocce d'acqua. Una pioggia senza pietà, senza squarci di sereno. Da quel cielo di acciaio pioveva dappertutto: sui «pagliolo» e sulle cuccette, sulla cucina elettrica e sulle carte, sui tavoli, sugli apparecchi; sulle persone e sulle cose. Una umidità che avrebbe lasciato lo scafo soltanto quando il sole di Dakar lo avrebbe arroventato facendo entrare per i portelli spalancati l'aria secca ed infocata.

Dodici ore di navigazione subacquea. All'apparecchio idrofonico, il «Toti» chiamò: Ta, ta, ta, ti, ti, ta, ti, ti, ta.... ta: L'operatore nella cabina idrofonica ascoltava la voce del sommergibile gemello che comunicava al suo capo squadriglia di essere emerso. Attraverso volumi immensi di acqua e lunghe distanze, i due sommergibili, uno al sole del giorno, l'altro nella notte perpetua del fondo marino, si intesero, ed ecco che si trasmettevano ordini e «posizioni». Il rumore sordo e pure singolarmente penetrante dell'apparecchio per le ricezioni e le trasmissioni sottomarine attirò la attenzione dei marinai: esso portava una strana eco della «vita di lassù», e come un sentore di sole e d'aria pura.

«Pronti Toti! Attendeteci al largo di Dakar. Vi raggiungeremo domani, più tardi possibile!».

E quel «più tardi possibile» voleva dire che il «Millelire» avrebbe battuto il primato.

Ora, ad intervalli precisi, si ripeteva il fischio dell'ossigeno dato direttamente ai locali, perchè l'aria non diventasse mortale.

Sedici ore di navigazione subacquea. Venti ore. L'orologio con la eloquenza della sua lancetta diceva che «su» doveva essere notte. Il «Millelire» filava sotto la immensità del mare, rompendo gli abissi sconosciuti, scompaginando i banchi di fauna sottomarina. E su doveva essere notte; su suonavano le campane, la gente dormiva nei letti, le orchestrine concertavano gli ultimi numeri del programma nei caffè, i cinematografi erano alle ultime scene. Avvolte nei barracani grigi le sentinelle arabe di Dakar guardavano il mare e vegliavano, sotto le stelle.

Ma sul «Millelire», in fondo al mare, da ore ore ore, soltanto la sussurrata musica dei motori, il fermo brillare, freddo, delle lampade elettriche, e poco fa la voce del mondo...

Dopo ventiquattro ore di navigazione subacquea, il sommergibile scese ancora, ancora, a sessanta metri, a settanta, ancora verso i cento...

Consultazioni delle carte, calcoli fulminei, scandagli, e ancora scendere, lentamente, dolcemente. La lancetta del manometro stava per compiere il giro di tutto il quadrante. Nel sommergibile ognuno al suo posto obbediva agli ordini del comandante, con una tranquillità serena, olimpica. Quasi tutti i «franchi» dormivano. Quattro a poppa, giocavano a scopa, con suprema indifferenza.

Tutte le ore, uguali

Centodiciotto metri! Con una scorta di centimetri: e si pensi se a quale profondità contano i centimetri, quando per ogni millimetro d'immersione in più gravano sullo scafo diecine di quintali di acqua.

Su! La lancetta del manometro fece la corsa inversa. Gli ufficiali seguivano con estrema attenzione la rotta sottomarina, dirigevano il loro vascello verso un fondo a sessanta metri dal livello del mare. Su a cinquanta metri, poi giù..., giù lentamente. Cinquantacinque, cinquantotto,... sessanta. Un urto dolce.. Il sommergibile si era posato sul fondo. Ancora un'ultima scossa quasi volesse aggiustarsi bene... Poi la voce del comandante:

«Ancora una tonnellata di compensazione!».

Fermo. Il sommergibile appesantito e zavorrato non si sarebbe mosso più, anche l'aria compressa non gli avesse dato la spinta positiva.

«Su» era notte o era giorno? Nello scafo posato in fondo al mare, tutte le ore erano egualissime. La seconda giornata di immersione fu festeggiata brindando col rituale marinaro alle persone presenti e lontane, alle cose care, alla Patria; al Sovrano ed al Duce. Marinai ed ufficiali di guardia al loro attento lavoro, i «franchi» a dormire, a mangiare le gustose pietanze della cucina sottomarina, o ad improvvisare strane e segrete ricreazioni di cui poi, «ritornati su», non resta che un ricordo nebuloso. Ogni dettato del regolamento di bordo scrupolosamente rispettato, nonostante l'affettuosa famigliarità fra equipaggio e Stato Maggiore. E a sera, la Preghiera del Marinaio letta ai marinai schierati. E che era infatti il sommergibile, dopo quasi due giorni di navigazione subacquea, se non un'isola d'acciaio immersa nell'oceano, un'isola italiana, con tanto di bandiera, di legge, di cuore italiani!

Lo sforzo compiuto

Dopo dieci ore di sosta sul fondo dell'oceano, il «Millelire» si sollevò di dieci metri, riprese la navigazione subacquea. Trentacinque, trentasei... Trentotto ore di navigazione sottomarina! Le condizioni dell'equipaggio ottime; le macchine avevano risposto tutte meravigliosamente allo sforzo, nessun inconveniente da lamentare, nessuna avaria sia pure piccolissima. Tutto era in ordine.

«Tutto è in ordine?», domandò il comandante al suo secondo.

«Tutto in ordine, comandante!».

«A posto per esaurire a bassa pressione!».

Il «Millelire» risaliva «su». Verso il sole.

Ma ancora in immersione, quei marinai guardavano alla loro bandiera chiusa nel cofano, come se pur così ripiegata nel raso in fondo al mare, splendesse altissima dopo il vittorioso sforzo della nave.

Le cifre lampanti dei primati battuti erano lì, nella storia di bordo; fra poco la marconigrafia le avrebbe segnate nella storia delle marine di tutto il mondo.

Questi ufficiali, questi marinai che m'hanno parlato di quella loro straordinaria vittoriosa esperienza, m'han detto che quando il «Millelire» affiorò sulla distesa blu del mare, quando i portelli furono spalancati, e dall'umida greve notte dello scafo salirono in coperta a bearsi del bacio del sole, soltanto allora si accorsero che tutte quelle ore sotto tutta quell'acqua valevano infinitamente di più d'ogni altra giornata della vita palese all'aria e alla luce.

Da allora, per un tacito accordo, queste gare sottomarine, queste sfide al mistero ed alle tenebre degli abissi, non sono state più ripetute.

L'ultima bandiera che ha sventolato idealmente sopra questo primato, forse tuttora imbattuto, è stata quella italiana.

Attilio Crepas

(Continua).

Il primo articolo di questo «servizio» di Attilio Crepas è stato pubblicato il 9 giugno, il secondo il 14, il terzo il 16, il quarto il 18, il quinto il [illegible].

La danza col serpente

Betty Groom Johnston, ballerina inglese, si esibisce in una originalissima danza con un grosso pitone attorcigliato intorno al busto. Sembra che abbia successo tra il pubblico del ritrovo alla moda.

Il Ministro Rossoni per la "Settimana comacchiese"

Comacchio, sabato sera.

Mercoledì prossimo, alle ore 10, S. E. Edmondo Rossoni, che sarà accompagnato da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale di Ferrara, inaugurerà la «Settimana Comacchiese» che, oltre alla rassegna zootecnica, comprenderà la Mostra storico-iconografica comacchiese al Dopolavoro «Savoia», la Mostra dell'attività produttiva e dell'artigianato locale al Dopolavoro Monopoli di Stato, la Mostra d'Arte al Dopolavoro «Bastione».

Il Ministro Rossoni visiterà inoltre i lavori in corso del nuovo tronco stradale Ferrara-Mare per poi recarsi alla spiaggia di Porto Garibaldi, destinata a divenire il Lido di Ferrara.

Severa condanna al falso reduce che truffava le famiglie dei Legionari in Spagna

Gallarate, sabato sera.

Quell'ignobile truffatore che, spacciandosi per un reduce di Spagna servendosi all'uopo del nome e dei documenti di un prode Legionario caduto e indossando abusivamente la camicia nera costellata di molteplici decorazioni al valore, si era presentato presso famiglie di Volontari spillando denari a titolo di acconto per la stipulazione di polizze di assicurazione, ha avuto la sua severa punizione nel processo discussosi in Pretura. Il losco individuo, tale Gregorio Amidani di Attilio di anni 34, nato in un paese in provincia di Mantova, arrestato dai carabinieri di Cassano Magnago mentre stava compiendo la sua odiosa opera presso alcune famiglie dimoranti in detto comune, dopo averne truffate altre nella nostra zona in altre zone, è risultato, dall'esame del suo voluminoso incartamento penale, uno specialista in truffe del genere, già ripetutamente condannato per usurpazione di titoli, furti ecc. Ben ventidue procedimenti giudiziari sono stati discussi a suo carico e tutti conclusisi con condanne. Egli si è perciò presentato in udienza come recidivo specifico multiplo nel quinquennio. All'interrogatorio l'Amidani, individuo di facile eloquio, si è difeso negando, malgrado la chiara loro evidenza, le colpe addossatogli, asserendo di avere semplicemente visitato le famiglie dei Legionari per recare loro notizie tranquillizzanti sulle condizioni dei loro congiunti: notizie da lui apprese in un luogo di cura ove trovavasi ricoverato insieme a diversi reduci. Ma i testi escussi in udienza e i carabinieri che avevano compiuto l'arresto hanno riaffermato pienamente le accuse mosse al losco individuo che è stato condannato a 19 mesi e 15 giorni di reclusione; L. 550 di multa e spese processuali. Il magistrato ha poi ordinato l'assegnazione dell'Amidani ad una casa agricola allorchè avrà espiata la pena.

Ritrovato

COMO — Per un rimprovero paterno l'undicenne Luigi Raimondi, abitante in via San Michele del Carso, abbandonava la casa paterna lasciando genitori e congiunti in orgasmo per la di lui sorte. I carabinieri hanno ieri riconsegnato il discolo ai genitori. Egli era stato rintracciato a Genova.

Infortunio sul lavoro

COMO — Precipitato dall'impalcatura di una casa che stava imbiancando, l'operaio imbianchino Alfredo Stornetta, di anni 32, da Cadenasso, è stato ricoverato all'ospedale. Il poveretto ha riportato una grave lesione alla colonna vertebrale nonchè la frattura dei calcagni. Le sue condizioni sono gravissime.

Fatale disgrazia

COMO — Davanti ai giudici del nostro Tribunale è comparso a rispondere di un fatto pietoso e grave tale Angelo Corti, di Lomazzo. Costui lanciando un tridente nel cortile di Virgilio Bianchi, al di sopra di una fitta siepe che impediva la visuale, cagionava la morte della bambina Carla Bianchi, di anni 3, che giocava presso la siepe. Da qui l'imputazione di omicidio colposo. Il Tribunale sentita la ricostruzione della tragica scena attraverso numerosi testi, ha affermato l'agire imprudente del Corti, condannandolo al minimo della pena di sei mesi di reclusione, beneficiandolo della condizionale e della non iscrizione sul casellario.

Salvato da annegamento

COMO — Nel rincorrere alcuni pulcini, il piccolo Giorgio Albertolli di Francesco, di Taverna, cadeva entro una roggia. Subito accorsasi di quanto era accaduto la madre si precipitava nell'acqua e riusciva a portare in salvo il ragazzetto che prontamente curato riprendeva poco dopo i sensi e poteva essere considerato fuori pericolo.

Mortale sciagura

BIELLA. — A Mongrando Ceresane la bambina Mirella Gaida di Eusebio, di 4 anni, è stata vittima di un grave incidente. Giocando, ha forzato il vecchio portone d'accesso al cortile che si è scardinato e le si è rovesciato addosso. [illegible] la povera bambina è deceduta mezz'ora dopo.

La novella di "Stampa Sera"

L'IDOLO

Allora tutte e sei, con il grembialino bianco, e in mano un fior di giglio ed un cuoricino d'argento, salirono alla Madonnina del Colle ad adempiere il voto. Erano mesi e mesi che pregavano la Madonnina per quella grazia: che il settimo della nidiata fosse un fratellino. E la Vergine le aveva esaudite. Ora erano contente, d'una felicità statica, silenziosa, la sola felicità che sapessero esprimere. E forse erano anche un pochino stanche di quel lungo pregare, di quel lungo attendere. E piene d'una meraviglia intensa. Poichè la casa s'era tutta trasformata, improvvisamente. La mamma, così nervosa, così melanconica ed avvilita prima della nascita del figlio maschio, pareva ora trionfante come una regina, il babbo, sempre tanto severo, rideva ora come un fanciullino, sulla culla dell'atteso, ed anche le due vecchie serventi disimpegnavano i loro lavori con un vigore nuovo, quasi sospinte ed animate da un vento di primavera. Loro, le sei sorelline, si erano mutate in sei piccole fate, obbedienti ad un compito preciso: sorvegliare incessantemente il bimbo. Sempre nello stesso atteggiamento stavano: quattro ai lati, l'una ai piedi, l'altra alla testa della culla, a cantare sommesse ninnenanne, a dir timide paroline piene di vezzi e d'amore. Il neonato le guardava ad una ad una, con una cert'aria attenta che faceva andare in visibilio i grandi, poi dava loro ordini oscuri, con strilli acuti e prepotenti, e piangeva e sgambettava quando le fatine, confuse, si guardavano l'un l'altra, umiliate di non saper comprendere i desideri del piccolo re. Ma ben presto egli seppe tradurli in parole quei suoi desideri, ed imporli. Ed imparò anche conoscere i nomi delle sei fatine, che si convertirono presto in ancelle. Nomi modesti, tramandati da generazione in generazione, nomi atti a significare gente senza speciale rilievo, votata a destini uguali: Teresa... Rosetta... Serafina... A lui, l'atteso, no. A lui era stato dato un nome nuovo, che spezzava l'abitudine, che profetizzava un destino di gioia e di gloria: Renato.

Ed anche negli anni che seguirono fu così: lui sovrano, sudditi gli altri. La natura stessa l'aveva prediletto. Forza, bellezza, grazia, intelligenza, erano concorsi a plasmarlo. Accanto all'adolescente trionfante le sei sorelle erano come sei monachine tutte uguali, votate all'adorazione dell'idolo. E con la meravigliosa testa bionda, e l'occhio pieno di sogni superbi, egli emergeva dal modesto gruppo, fiore di prezioso giardino, sbocciato, per un capriccio del caso, fra umili pianticelle d'orto.

Quando giunse la giovinezza le sei sorelle cominciarono a tessere idealmente, per la fronte dell'idolo, serti d'amore. Ed erano un furtivo scrutare l'orizzonte, su dove avrebbe pur dovuto un giorno profilarsi la sagoma irreale d'una qualche principessa di terra lontana, degna di posare la sua mano nella mano del giovane iddio. Ma l'orizzonte che si poteva abbracciare dalla casetta avita conteneva sogni troppo limitati. Era necessario andare incontro alla fortuna ed alla vita. E Renato partì, e la casa restò veramente vuota: come un tempio da cui fosse esulato un nume.

E le sei sorelle se ne rimasero in muta attesa, pensando al giorno in cui l'assente sarebbe tornato, recando la sua favolosa conquista. Tornò... Non solo. Aveva incontrato nel mondo la sua compagna. Strana compagna, infinitamente diversa da quella che aveva animato i sogni delle sei sorelle. Proterva quanto esse erano umili. Non sposa sottomessa al suo signore, ma padrona caparbia. E le mute sacerdotesse, pallide di spavento, contemplavano la decadenza del loro dio.

Forse fu per non leggere la propria sconfitta in quegli sguardi pesanti di pietà che Renato esulò per la seconda volta. Un esodo furtivo, senza promessa di ritorno. Le sorelle si rinchiusero allora in un pudico silenzio, di sguardi e di parole. E la grande pena era suddivisa in sei pene uguali nei sei cuori. Ed era come olio che alimentasse sei lampade, accese in un tempio vuoto, per un'attesa senza fine.

Di mesi... poi d'anni. Tutte bianche s'erano fatte le sorelle, e curve, e così simili l'una all'altra che i nomi che le avevano distinte s'erano mutati anche per loro stesse in formule vane. Sedevano, la sera, nel giardino chiuso dove inutilmente erano fiorite le rose per feste d'amore. E l'aria leggera faceva oscillare d'un eguale dondolio le loro teste candide e parevano pur quelle teste stanche corolle invernali, che opponessero una disperata resistenza al tempo che voleva scioglierle, per sempre. Resistere... resistere ancora. Un giorno il cancello del giardino venne sospinto da una mano tremante. Le sei vecchine sussultarono d'un eguale sussulto. Un uomo entrò. Solo. Stanco e malato, appariva. E curvo, come se reggesse sulle spalle il peso del mondo. Curva e buia era anche la sua fronte, che pur portava ancora i segni d'una passata regalità. S'accasciò con l'abbandono supremo del vinto. Le sei sorelle, tremule, vecchie fate, lo circondarono con taciti segni di gioia.

Egli girò su di esse, lentamente, uno sguardo di gratitudine infinita: per quell'umiltà di ancelle fedeli con cui ancora onoravano la sua sovranità decaduta.

Camillo Berra

Ferisce la fidanzata che mancò a un appuntamento

Vicenza, sabato sera.

Vittorio Pontarollo, di Valstagna, aveva dato appuntamento alla fidanzata, Antonietta Pontarollo, ma la ragazza non si recò all'amoroso convegno e quando, il giorno successivo, egli l'incontrò, trasse di tasca un piccolo coltello e la colpì al torace. La fanciulla, ferita, n'ebbe per una ventina di giorni. Il Tribunale di Vicenza, condannava il Pontarollo a un anno e un mese di reclusione. Il giovane ricorreva ed ora la Corte di Appello gli ha ridotto la pena a 8 mesi di reclusione.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA DI CINA

Ciang Kai Scek cambia di capitale per la piena delle acque e per l'avanzata nipponica

Sciangai, sabato mattino.

Nessuna conferma è ancora stata ricevuta circa lo sbarco di giapponesi nell'isola di Hainai. Si fa tuttavia rilevare negli ambienti inglesi che l'Ambasciatore britannico a Tokio, durante lo scorso mese, ha sovente rammentato al Governo giapponese che l'occupazione da parte dei nipponici di quell'isola nei mari della Cina potrebbe provocare un raffreddamento nelle relazioni tra i due Paesi ed anche che complicazioni sarebbero possibili. Il Governo britannico, infatti, non è completamente soddisfatto delle assicurazioni nipponiche, secondo le quali essi non hanno alcuna mira territoriale in Cina.

L'occupazione di Hainai

Si crede di sapere, pertanto, che l'occupazione giapponese dell'isola di Hanai sarebbe considerata da Londra una questione particolarmente grave e che susciterebbe vivo interesse in Gran Bretagna.

Si crede inoltre di sapere che il Governo francese compartecipa alle vedute britanniche, poichè ha firmato con il Governo cinese un Trattato con il quale riconosce la sovranità cinese sull'isola. Il contratto inoltre prevede che l'isola non può essere ceduta in affitto a terzi.

Due nuovi attentati sono frattanto stati commessi nella Concessione internazionale. Due individui sono penetrati ieri pomeriggio negli uffici di un grande commerciante cinese ed hanno sparato parecchi colpi di arma da fuoco contro i suoi dieci commessi che sono rimasti tutti feriti. Qualche ora più tardi quattro individui hanno sparato dei colpi di rivoltella in una sala di un albergo cinese della Kiating Road, ferendo quattro persone. In entrambi gli attentati gli aggressori sono riusciti a fuggire ed a disperdersi tra la folla che circolava nelle strade.

Da Canton giunge, poi, notizia che una squadra di 33 aeroplani giapponesi ha sorvolato e violentemente bombardato la sezione meridionale della strada ferrata di Hankow-Canton, causando degli ingentissimi danni. Tutta la circolazione dei treni è stata interrotta e così pure ogni altro mezzo di comunicazione tagliato.

La piena dell'Yangtzè

Dalla Cina centrale, infine, si apprende che l'inondazione continua la sua opera di distruzione. Pare che attualmente oltre un milione di cinesi sia senza tetto. Tutta la vallata del Yangtzè è completamente allagata e le acque minacciano di invadere pure altre vallate. La città di Tai-Hu è completamente sommersa e pure Ma Hua Ti è pressochè invasa dalle acque. Attivissima è l'opera dei giapponesi per mettere in salvo le popolazioni in pericolo. Sono stati costruiti parecchi campi di concentramento al fine di poter raccogliere sotto le tende i fuggitivi.

Parecchi casi di colera sono già stati registrati e si teme che presto una vera epidemia stia per scoppiare.

Nella sola giornata di ieri sono stati segnalati 104 casi di colera dei quali 46 letali.

Ciang Kai Scek, vedendo la sicurezza di Hankow minacciata dall'avanzata inesorabile delle acque, ha deciso di trasferire la sede del governo in un'altra città più sicura dell'interno. Pare che la sede del nuovo governo debba essere molto distante dalla vallata del Yangtzè, e quindi, oltre che dal pericolo dell'inondazione, anche da quello ancora più grave delle armi nipponiche che avanzano senza sosta e nonostante l'infuriare delle acque ed il continuo maltempo.

Barbara Hutton ha lasciato Londra portando con sè il figlio

Londra, sabato sera.

Si apprende che stamani la contessa Barbara Haugwitz Reventlow, attorno alla quale circolano da giorni le più strane voci, in connessione con una presunta minaccia di rapimento del figlioletto di due anni, ha lasciato alla chetichella la lussuosa villa di Regent Park e Londra probabilmente portandosi dietro il piccolo Lance.

Un regista americano a tempo di primato vuol volare attorno al mondo

Prima tappa: NEW YORK-PARIGI

New York, sabato mattino.

Il noto miliardario e produttore cinematografico americano Howard Hughes, che fu regista del film «Angeli dell'inferno», sta per iniziare un volo attorno al mondo a tempo di primato.

Nel suo volo, Hughes sarà accompagnato da due ufficiali di rotta, un marconista e un motorista. Il dipartimento del commercio ha rilasciato il necessario permesso per poter effettuare la prima tappa New York-Parigi senza scalo. L'Hughes tenterà di abbassare il primato stabilito da Wiley Post, del quale ripeterà probabilmente il percorso attraverso la Russia, la Siberia e l'Alaska.

Precipitano con l'aereo mentre fotografano un circo equestre

New York, sabato mattino.

Si apprende da Scranton, nella Pennsylvania, che un aeroplano a bordo del quale erano dei fotografi di giornali che intendevano fotografare dall'alto il Circo Barnum e Bayley, è precipitato in fiamme, dall'altezza di 60 piedi, sul terreno del circo. Un fotografo ed il pilota sono rimasti uccisi.

L'"affare,, del figlio di Barbara Hutton

La polizia monta la guardia dinanzi a Winfield House, la casa ove Barbara Hutton stava rinchiusa con il figlioletto che il marito, conte Haugwitz-Reventlow, vuole rapire. Stamane Barbara Hutton ha improvvisamente lasciato Winfield House

Accusato dalla moglie Barbara Hutton di voler rapire il figlioletto Lance, il conte Haugwitz-Reventlow non dà notizie di sè. Dove è? Si dice a Parigi. Qui ve lo mostriamo mentre fa una nuotata

Il Duce approva i progetti per la costruzione di due ponti sul Tevere

Roma, sabato sera.

Il Duce ha dato la Sua alta approvazione ai risultati di due dei tre appalti concorso indetti dal Ministero dei Lavori Pubblici per la costruzione di nuovi ponti sul Tevere necessari a saldare la viabilità cittadina alla destra e sinistra del fiume nelle zone di Trastevere e dell'Esposizione universale in vista del traffico che si svolgerà verso la medesima e della valorizzazione di quella parte della città.

La Commissione nominata dal Ministro dei Lavori Pubblici dopo accurato esame dei vari progetti ha proposto di affidare la costruzione del Ponte d'Africa alla Società Italiana Finanziaria per Costruzioni. Il progetto dell'architetto Pascoletti è a luce unica con arco ribassato e con il piano viabile della larghezza di metri 40. Questo ponte è a servizio della grande arteria stradale che partendo dalla zona di Trastevere giungerà alla piazza ove sorge l'obelisco di Axum.

La stessa Commissione ha proposto di affidare la costruzione del ponte di San Paolo alla ditta ing. Vitali di Roma. Questo ponte è progettato dall'architetto Samonà e dagli ingg. Camiz e Arcangeli. E' a tre luci principali e due golene e la luce centrale ha una campata apribile per le esigenze della navigazione sul Tevere. Il piano viabile ha la larghezza di metri trentadue. Il ponte è a servizio di un'altra nuova arteria che partendo dalla stessa zona di Trastevere attraversa il Tevere nei pressi della basilica di San Paolo e conduce a uno dei più importanti piazzali dell'esposizione.

Il Duce ha disposto la sollecita esecuzione delle opere dei due progetti approvati. Col 30 corrente scade il termine di presentazione dei progetti del terzo ponte, detto della Magliana, e anche per quest'opera sarà entro breve termine disposto l'inizio in base al progetto che verrà prescelto.

Opere di Renato Serra offerte al Duce

Roma, sabato sera.

Sono stati presentati al Duce i tre volumi dell'edizione definitiva delle opere di Renato Serra curati da Luigi Ambrosini, Giuseppe De Robertis, Alfredo Grilli e stampati dall'editore Le Monnier. *Il Duce ha molto gradito l'omaggio.*

Le udienze del Duce

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto i membri dell'Associazione britannica per l'Italia, intrattenendoli a cordiale colloquio.

Una donna italiana residente in Svizzera ha compiuto 100 anni

Berna, sabato sera.

L'italiana Angela Eccati De Vecchi, da 27 anni residente a Zolikerberg nei dintorni di Zurigo, ha compiuto 100 anni. Questa decana delle collettività italiane della Svizzera è in ottime condizioni di salute tanto che continua ad aiutare la nipote.

L'Azienda della Strada nei dieci anni di attività

Un'adunata a Roma

Roma, sabato sera.

Nel luglio prossimo si compie il primo decennio di vita dell'A.A. S.S. fondata dal Duce nel luglio 1928 e che ebbe l'incarico di ripristinare le più importanti arterie e di recente la costruzione delle strade in Africa Italiana.

A solennizzare tale data e per illustrare il mirabile sforzo compiuto dalla direzione generale dell'A.A. S.S. è stata predisposta una relazione, nella quale si dà conto dell'opera svolta nel decennio da questa benemerita branca dell'attività statale.

Il Duce ha disposto che verso la metà di luglio convengano a Roma le rappresentanze del personale esecutivo dei vari uffici compartimentali dell'A.A. S.S. insieme con quelli del Corpo dei cantonieri stradali e della Milizia della Strada. Nel giorno della consegna al Duce della prima copia della relazione del decennio di attività saranno ricevuti a Palazzo Venezia il Consiglio di Amministrazione e le rappresentanze degli organi direttivi dell'A.A. S.S., un reparto rappresentante la Milizia della Strada e una rappresentanza dei cantonieri. Durante la permanenza a Roma i convenuti visiteranno insieme al personale del LL. PP. la Mostra del Dopolavoro.

Il raduno delle mondine

I PREPARATIVI DI NOVARA PER LA VISITA DI STARACE

Novara, sabato sera.

Nel fervore dell'attesa per la visita di S. E. Starace, Novara ha assunto un aspetto di gaiezza e di imponenza tutta avvolta nel tricolore.

Lunghi striscioni dai colori nazionali attraversano le vie cittadine tappezzate di manifesti inneggianti al Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero; e di quadri su cui spicca in oro la figura del Duce.

La città ha assunto un'animazione insolita, mentre dai centri risicoli del Pavese, Vercellese, Milanese e Novarese stanno per affluire le masse delle mondarine che vengono a gridare al Segretario del Partito tutta la loro fede e la propria gratitudine per il Duce.

In piazza Vittorio Emanuele, dove avverrà il grande raduno delle cinquantamila mondine, è stato eretto un grande podio, da cui S. E. Starace rivolgerà la sua fervida parola ai lavoratori rurali e ai cittadini che invocano impazienti la venuta del Duce a Novara. Nel giardino retrostante la piazza sono stati impiantati i posti di convegno e di ristoro per le mondine ed i posti di pronto soccorso.

Risulta che giungerà da molti Comuni della provincia una folla di lavoratori che verrà a rendere omaggio all'ospite desideratissimo.

La tragedia sulla parete dell'Eiger

Le tre guide sono ripartite all'alba per ricuperare la salma del Menti

Una valanga di pietre e ghiaccio?

Grindelwald, sabato sera.

Fugate le ultime nebbie del temporale che ha imperversato fino a ieri mattina sulle montagne dell'Oberland Bernese, la ferrigna parete nord dell'Eiger, teatro della nuova tragedia alpinistica che ha costato la vita ai due scalatori italiani Sandri e Menti, è tornata ad apparire oggi in tutta la sua terribile imponenza agli sguardi della popolazione montanara e della folla degli alpinisti angosciati da questa nuova sciagura. Le tre valorose guide della famiglia Steuri, che ieri hanno proceduto al ricupero della salma del povero Sandri, sono ripartite oggi all'alba per cercare di raggiungere il punto in cui si trova il corpo di Mario Menti, rimasto — come già abbiamo detto — incastrato in una fessura di roccia, un centinaio di metri più in su del punto in cui veniva ieri trovato il corpo di Sandri.

La salma del povero Bortolo Sandri, pietosamente ricomposta, è stata portata stamane nella chiesuola di Grindelwald. La popolazione commossa del villaggio ha tributato largo omaggio di fiori alla salma del giovane alpinista italiano.

«Erano i primi che hanno osato quest'anno attaccare la nostra terribile parete — ci diceva stamane una vecchia guida della regione —. Mi sembra ancora di vederli quattro giorni or sono, quando, appena arrivati a Grindelwald, si erano interessati per sapere a che ora avrebbero potuto ripartire per raggiungere la stazione di Alpiglen che doveva servire loro di base per la spedizione all'Eiger. Giovani, ma pieni di coraggio, e, a quello che si poteva giudicare, già ricchi di esperienza e pienamente consci della difficile impresa che stavano per affrontare...».

Sulle cause della tragedia non si sa ancora, e forse non si saprà mai nulla di preciso. Tuttavia dal fatto che la caduta dei due è avvenuta durante l'imperversare del temporale, e che la corda che li legava è stata strappata, si ritiene che una valanga di pietre e di ghiaccio, smossa dalle raffiche dell'uragano che era scoppiato improvvisamente all'inizio del pomeriggio, abbia investito i due scalatori strappandoli dal terrazzino dove avevano dovuto arrestarsi.

Il medico condotto di Grindelwald che ha visitato la salma di Sandri e ha proceduto alle constatazioni legali ci ha detto come il corpo del giovane scalatore di Valdagno porti le tracce della terribile caduta lungo trecento metri di parete. In questi ambienti non si ritiene improbabile che, in seguito a questa nuova disgrazia, il Governo del Cantone di Berna — che già due anni or sono aveva emesso un decreto per vietare i tentativi di scalata alla parete nord dell'Eiger — abbia a prendere un'analoga decisione.

La Juventus arrivata a Budapest per l'incontro con l'Hungaria

Budapest, sabato sera.

La squadra della Juventus, accompagnata dall'avv. Tapparone, dall'ing. Gola e da Rosetta, è giunta qui stamane, dopo aver compiuto un buon viaggio, reso un po' faticoso soltanto dal caldo. La squadra, che è scesa all'Albergo Astoria, si è recata alle 11 con i dirigenti alla R. Legazione a rendere omaggio al Ministro conte Vinci.

Nel pomeriggio l'undici juventino riposerà. Poi assisterà probabilmente all'incontro di tennis femminile Italia-Ungheria che si svolge all'Isola Margherita.

La formazione della squadra per l'incontro di domani è quella già resa nota e precisamente: Bodoira; Foni e Rava; Depetrini, Monti e Varglien I; Bellini, De Filippis, Gabetto, Buscaglia e Busidoni.

Si conferma pure la già comunicata formazione dell'Hungaria, fatta eccezione dello spostamento delle due mezze ali. Questo esperimento dovrebbe aumentare la forza di penetrazione dell'attacco dei bianco-celesti. La formazione definitiva sarà, quindi, la seguente: Szabo; Kis e Biro; Sebes, Turay e Dudas; Sas, Cseh, Kardos, Müller e Titkos.

L'arbitro cecoslovacco Vogel è pure arrivato questa mattina.

Le condizioni del tempo permangono, malgrado il caldo e qualche minaccia di temporale, ottime.

Louis incontrerà Baer

Proposte di Londra per la rivincita con Farr

New York, sabato mattino.

L'organizzatore sportivo Mike Jacobs ha annunciato la sua intenzione di far incontrare nel prossimo settembre il campione del mondo dei pesi massimi, Joe Louis, con l'ex-campione Max Baer.

Angel Hoffmann, procuratore di Baer, conferirà domani con Jacobs: si crede che essi firmeranno un contratto che darà a Jacobs il controllo esclusivo dell'attività pugilistica di Baer per i prossimi tre anni. Sembra che la città favorita per l'incontro Louis-Baer sia New York, sebbene vive pressioni siano fatte da diverse parti per ottenere che il combattimento abbia luogo a San Francisco nel 1939.

Si apprende, intanto, che da Londra sono stati offerti a Louis 200 mila dollari, oppure il 40 % degli incassi, per un incontro in Inghilterra con il campione dell'Impero britannico, Tommy Farr, il quale, come si ricorderà, venne già battuto ai punti, l'anno passato, dal «bombardiere nero».

Compagno di Amelia Earhart vittima di incidente aereo

New York, sabato mattino.

Il capitano Harry Manning, che accompagnò Amelia Earhart nel suo primo volo intorno al globo, è precipitato col suo aeroplano presso Roosevelt Field ed è stato trasportato agonizzante all'ospedale.

Stagione estiva all'Opera di Vienna

L'aspetto della sala dell'Opera di Vienna come è stata attrezzata per la settimana lirica estiva

Quartiere milanese in allarme per le acrobazie di un flautista

Esce nudo dalla finestra della casa in fiamme

Panico e fuga di coinquilini - Per la via dei tetti

Milano, sabato sera.

Stamane alle 8 i passanti per via San Zeno osservavano che del fumo usciva da una finestra a un terzo piano. Contemporaneamente vedevano un vecchio completamente nudo, il quale con una agilità eccezionale si calava servendosi delle ringhiere e delle sporgenze fino a una finestra del piano sottostante. La vista di quell'uomo nudo che appariva per la via dalla finestra terrorizzava l'inquilina dell'appartamento che si dava a urlare, destando l'allarme in tutta la casa e nella via. Gli altri inquilini, mentre la folla si fermava per la strada con il naso in aria, come scorgevano il fumo uscire dalla finestra del terzo piano si mettevano a loro volta in orgasmo e, timorosi di venire soffocati, fuggivano per le scale, prendendo la strada del tetto dal quale sono passati in quello della casa accanto. Dalla strada la gente accalcata assisteva a quella fuga aerea.

Frattanto giungevano i pompieri con quattro autopompe e, mentre alcuni di essi iniziavano lo spegnimento dell'incendio nella casa del vecchio, gli altri provvedevano a togliere dal tetto gli inquilini che vi si erano rifugiati.

La duplice opera di soccorso è stata seguita da una folla sempre più folta, tenuta a distanza da agenti e carabinieri accorsi dalla Questura centrale e da un vicino Commissariato di P. S. e dalle masserizie che i pompieri gettavano dalla finestra suddetta.

Era avvenuto che al terzo piano, in una povera stanza piena di ciarpame, abitava il sessantacinquenne Luigi Conti, suonatore di flauto, che viveva solo coi proventi del suo mestiere. Pure da solo cucinava i suoi pasti e per questo si serviva di una stufetta alimentata coi rifiuti che egli stesso raccoglieva in strada, stufa che in questa stagione sprigionava nella misera stanza un caldo infernale.

Questa mattina, poco prima delle 8, il flautista si è svegliato in un'atmosfera irrespirabile: la stanzetta era piena di fumo e di calore; il fuoco era stato provocato dalla stufetta con cui ieri sera il flautista si era preparata la cena e aveva evidentemente covato tutta la notte nei detriti ammucchiatile intorno.

Nudo come era, a metà asfissiato, il vecchio solitario ha aperto la finestra e ha cercato di salvarsi nel modo che abbiamo narrato. La sollecita opera dei pompieri ha in breve scongiurato ogni pericolo. Il vecchio Conti, che nei primi tentativi di spegnere il fuoco aveva riportato ustioni di una certa gravità, è stato ricoverato all'ospedale. Tutti gli inquilini sono stati tranquillizzati e sono rientrati nei loro appartamenti.

Inviava a casa propria i pacchi destinati alla clientela del negozio

Milano, sabato sera.

Dopo lunghi appostamenti la P. S. ha tratto in arresto la diciottenne Bruna Boerchi di Luigi, commessa ai Magazzini Doganz, di via Cappellari, il trentenne Augusto Lavati di Ambrogio, pure impiegato ai magazzini stessi. Questi aveva persuaso la Boerchi, addetta alla confezione dei pacchi da mandare a domicilio dei clienti, di cambiare l'indirizzo dei pacchi stessi inviandoli alla propria madre Maria Cremonesi. Accortasi delle inadempienze nelle consegne, la direzione dei magazzini faceva disporre delle indagini. Eseguita una perquisizione in casa della Boerchi vennero sequestrati una decina di pacchi e si procedette all'arresto della commessa e della madre.

Precipita su un albero che gli salva la vita

Milano, sabato sera.

L'imbianchino Menotti Spaggiari, d'anni 23, stava lavorando nei locali al terzo piano di via Astesani 8 ed era salito su di una scala per meglio osservare i lavori: a un tratto però precipitava nel sottostante cortile. Fortunatamente cadde su di un albero di prugne che coi suoi rami lo fermava. Raccolto dai presenti lo Spaggiari è stato trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata per gravi contusioni all'addome.

Cobolli Gigli visita la Fiera di Padova

Il Ministro Dino Alfieri presenzierà domani alla cerimonia di chiusura

Padova, sabato sera.

Il successo della XX Fiera Campionaria di Padova viene felicemente suggellato in questi ultimi giorni di vita intensa dalle visite dei Ministri Cobolli Gigli e Alfieri e dall'on. Tullio Cianetti.

Il Ministro della Cultura Popolare, quale rappresentante del Governo fascista, presenzierà domani sera alla chiusura di questa importante manifestazione triveneta del lavoro.

Alle ore 10 di domattina il Ministro, dopo di avere visitato la Fiera, nella Sala dei Convegni, presenti tutte le autorità politiche, civili e militari di Padova, avrà, dal Commissario prof. De Marzi, la relazione dei risultati ottenuti da questa rassegna del prodotto italiano, che ha segnato una svolta decisiva per quelle che dovranno essere le mete e gli scopi delle Fiere campionarie italiane.

Stamane Padova ha accolto festosamente il Ministro dei Lavori Pubblici, il quale ha visitato attentamente la Fiera intrattenendosi a lungo, specie nel vasto reparto dedicato alla grande esposizione delle bonifiche, testimonianza eloquente della imponente opera compiuta dagli italiani, intensificata dall'impulso dato dal Regime per la valorizzazione di tutto il territorio nazionale.

S. E. Cobolli Gigli ha avuto per questa Mostra, come per altre che sono di opere pubbliche a carattere autarchico, espressioni di fervido elogio. Ha visitato quindi la Mostra della Vittoria, dopo di che il Ministro si è recato a Candiana a visitare il costruendo borgo rurale Littorio, che sarà inaugurato in settembre.

Ha avuto luogo pure stamane un grande raduno di lavoratori dell'industria, presenziato dall'on. Cianetti, membro del Gran Consiglio del Fascismo e presidente della Confederazione sindacale fascista lavoratori dell'industria.

Medico milanese volontario in A. O. I. decorato di 4 medaglie d'argento

Milano, sabato sera.

Il tenente medico Giuseppe Ortelli, di Milano, è stato decorato della quarta medaglia d'argento al Valore per atti di eroismo in A. O. Il dott. Ortelli, rimasto gravemente mutilato, è stato anche proposto, per un fulgido episodio che risale alla fine del marzo scorso, per la promozione a capitano per meriti eccezionali. Egli è un volontario che ha partecipato a tutta la guerra d'Africa e successivamente alle operazioni di grande polizia, guadagnandosi precedentemente sul campo anche una medaglia di bronzo e due croci di guerra.

Assistente ordinario del Magnifico Rettore prof. Pepere presso l'Istituto di anatomia patologica della R. Università di Milano, l'Ortelli è noto nel mondo sanitario milanese per la serietà e la sagacia della sua attività scientifica. Dalla splendida motivazione dell'ultima medaglia d'argento al Valore concessagli sul campo si apprende che il dott. Ortelli «visto partire il proprio reparto per il combattimento, di sua iniziativa lo raggiungeva e, messosi alla testa di due plotoni, col proprio entusiasmo e con l'esempio li trascinava in un'epica carica contro avversari di forze superiori. Rimasto ferito alla mano sinistra continuava nel combattimento e con altre ripetute cariche contribuiva alla completa disfatta del forte avversario. Infine, incurante del dolore causatogli dalla mano maciullata, procedeva al rastrellamento del campo di battaglia e, tra la commossa ammirazione dei presenti, medicava i feriti del suo reparto e, solo dopo aver terminato il suo compito, acconsentiva recarsi al vicino posto di medicazione ove, rifiutando l'opera dei colleghi, con stoica fermezza si prodigava da solo le cure del caso».

Il raccolto di grano in Sicilia supera quello del '37

ROMA, sabato sera.

Dalle comunicazioni dei nove Prefetti delle provincie siciliane risulta che la mietitura è in gran parte ultimata e che il raccolto granario in Sicilia sarà superiore a quello dell'anno scorso.

Fiamme cremisi adunate a Genova

La festosa accoglienza della città alle rappresentanze

Cento fanfare dànno concerto

Genova, sabato sera.

Cominciate ad arrivare nella notte, sono affluite rapidamente in mattinata nella nostra città le Fiamme Cremisi che partecipano alla grande adunata bersaglieresca e Genova le ha accolte con entusiasmo e ammirazione, ricordando con gratitudine i fatti d'armi e le gesta da esse compiute.

Interprete di Genova fascista, il Federale, il quale è stato delegato dal Segretario del Partito, S. E. Starace, a rappresentarlo alla celebrazione genovese dell'Arma, ha pubblicato un nobile manifesto di saluto ai Bersaglieri convenuti a Genova.

Nella mattinata l'adunata si è ultimata. Giungendo con tradotte da ogni parte d'Italia, i Bersaglieri hanno attraversato la città a passo bersaglieresco, dirigendosi alla Foce, ove in quel vasto piazzale è sorto un grande accampamento. Si calcola che a mezzogiorno le fanfare presenti fossero più di cento.

Nel pomeriggio i Bersaglieri si sono recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti in piazza Vittoria e all'ara dei Caduti Fascisti alla Casa del Fascio. Più tardi i Gerarchi e comandanti di colonne si sono recati a visitare il Prefetto.

Questa sera Genova, illuminata a giorno e imbandierata, sarà invasa dalle Fiamme Cremisi, che faranno risuonare le vie dei loro canti, mentre la radio trasmetterà il concerto che verrà dato dalle lare fanfare.

L'eroica morte di Silvio Alfieri ricordata a Milano nel ventennale del sacrificio

Milano, sabato sera.

Questa mattina nella chiesa di San Francesco da Paola in via Manzoni è stata celebrata una Messa alla memoria del capitano degli arditi Silvio Alfieri, fratello del Ministro della Cultura Popolare, nel ventennale della sua eroica morte a Bligny.

La figura di Silvio Alfieri è quella di un soldato di altissima fede e di superbo ardimento. Medaglia di bronzo nel 1916 e prima ferita di guerra fra il groviglio dei reticolati nemici che il prode tentava di tagliare sotto il fuoco avversario. Dodici mesi di ospedale e inabilità alle fatiche di guerra non trattengono l'Alfieri dal tornare in prima linea ad affrontare operazioni rischiosissime e atti di eroismo tali che il Comando di Corpo d'Armata lo propone per la medaglia d'oro. Nel novembre 1916 Alfieri è nella mischia sul Sober e il suo petto viene fregiato da medaglia d'argento. Un anno dopo le sue prodezze gli valgono la promozione per merito di guerra. Nei giorni di Caporetto ancora convalescente di una terza ferita torna al comando dei suoi soldati.

Non ha che 24 anni e pochi mesi dopo a Bligny una scheggia di granata ferma l'Eroe nella sua gesta gloriosa; per lui il gen. Albricci assegna una seconda medaglia d'argento.

Alla memore cerimonia di stamane sono intervenuti il Ministro Alfieri coi familiari, numerose personalità cittadine, vecchi camerati del valoroso e le rappresentanze dei Mutilati, dei Combattenti, dell'Associazione dei Fante e dei Volontari. Il Segretario Federale era rappresentato dal comm. Dordoni, fiduciario del Gruppo Sciesa. Il rito è stato celebrato da don Giuseppe Carelli, mentre vessilli tricolori facevano siepe intorno al catafalco eretto al centro del tempio.

I Genieri a Vicenza

Entusiasmo di popolo accoglie i Reduci di 3 guerre

IL PELLEGRINAGGIO AL PASUBIO

Vicenza, sabato sera.

A falangi i valorosi soldati che appartennero a tutte le specialità dell'Arma del Genio, i Reduci di tre guerre, vanno, da stamane, affluendo a Vicenza, prescelta a mèta della sesta adunata nazionale che li porterà domani e lunedì sui campi di battaglia del Pasubio, del Grappa e degli altopiani.

La prima tradotta è giunta stamane alle sei. Altre sono arrivate subito dopo ed hanno riversato nella città fasciata di tricolori tutto un trionfo di arazzi, e gonfaloni, migliaia di minatori, telegrafisti, pontieri, lagunari, ferrovieri che, dopo venti anni, tornano sul teatro del combattimento.

Sono tutti giovani ancora che tributano il loro affettuoso entusiasmo alla città che li vide in tempi ora lontani. E la città medaglia d'oro nell'accoglierli non ha mancato di farsi più bella, in una apoteosi di stendardi e di insegne guerriere.

Il comando nazionale è da stamane insediato a Vicenza, col presidente comm. ing. Achille Zurlino. Sono giunti il comandante generale della Milizia Ferroviaria luogotenente generale Raffaldi ed il gen. Cattaneo.

La sezione di un paese della provincia di Catania ha inviato 146 genieri con una musica. Il quartier generale dell'adunata, sistemato nei locali dell'ex-palazzo postale, è pieno di funzionari.

Nella mattinata i componenti il Comando nazionale e di quello provinciale dell'Associazione dell'Arma del Genio si sono recati a deporre corone al monumento ai Caduti sul piazzale della Vittoria, alla lapide che reca inciso il bollettino della Vittoria in via Cavour ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, alla Casa del Littorio.

Alle 11 il Presidente nazionale ha tenuto rapporto ai presidenti delle sezioni e sottosezioni provinciali.

Il popolo tutto accoglie con festosa cordialità i radunati di cui conosce ed ammira il valore e l'eroismo, e più si avvicina il pomeriggio, maggiore si fa l'attesa per acclamare S. A. R. il Duca di Bergamo, che fra poche ore giungerà in rappresentanza del Re Imperatore.

Ciclista investita

Savona, sabato sera.

Presso Sassello il motociclista Giovanni Merialdo, d'anni 30, ha investita certa Zuino Severina che procedeva in bicicletta a quanto pare fuori mano. La donna ha riportato una leggera commozione cerebrale e lievi ferite mentre il Merialdo ha dovuto essere ricoverato al nostro ospedale per sospetta frattura della base cranica.

Ultime di Cronaca

ADELCHI E' CATTIVO

Picchia la moglie e non è la prima volta

Se la casalinga Genoveffa Merlo di Giovanni, ventinovenne, abitante in corso Lombardia 124, conoscesse il coro dell'*Adelchi* di Alessandro Manzoni, quando sente avvicinarsi il passo del marito Adelchi Lani, parrucchiere, ripeterebbe certo tra sè: «S'ode a destra uno squillo di tromba — a sinistra risponde uno squillo. — d'ambo i lati calpesto rimbomba — di cavalli e di fanti il terren». Perchè quel «calpesto rimbomba» gli farebbe tornare in mente che più volte rimbombarono la sua schiena e la sua testa sotto i pugni e i calci del poco amorevole Adelchi. Anche stamattina la povera Genoveffa dovette recarsi all'Astanteria Martini per farsi medicare le conseguenze del «rimbombo» di ieri sera. Il dott. Burzio le ha medicato l'occhio destro pesto e il braccio sinistro escoriato e contuso. Genoveffa guarirà in quindici giorni.

Pelli di marmotta carpite a uno stalliere

Bartolomeo Roschiasso di Giovanni, qui nato 46 anni fa, e abitante in via Montebello 15, si presentava nell'aprile scorso allo stalliere Carena della ditta Autotrasporti e Corrieri Lenzi, dicendosi incaricato da certo Passera di ritirare alcune pelli di marmotta che si trovavano là depositate. Le pelli di marmotta hanno un certo valore: quelle valevano 525 lire, e l'emerito Bartolomeo se le vendette per suo conto, impiegandone poi il ricavato in sigarette «Roma», litrozzi di fine barbera ed altri generi voluttuari. Saputosi ricercato per questo falterello, Bartolomeo si rese latitante. Ma fu dato incarico di rintracciarlo al brigadiere Trefiletti della Squadra Mobile, e Giuseppe Trefiletti, detto anche «il capitano» dal suo cognome, porta sempre a casa qualcosa, anche se gli dessero l'ordine di arrestare il pianeta Saturno o Benedetto Brin. Così, Bartolomeo Roschiasso è stato preso ieri, e passato al carcere giudiziario sotto l'imputazione di truffa aggravata.

Colta da malore mentre va a trovare la madre

Questa notte, verso le ore 24, la casalinga Maria Mutti in Gianola fu Mosè, di quarant'anni, abitante in via Luserna 23, veniva colpita da grave malore improvviso mentre transitava in piazzale Rivoli, diretta all'abitazione della madre in via Asinari di Bernezzo. Soccorsa dai passanti, la Mutti veniva trasportata con una macchina privata all'Ospedale Martini ed ivi ricoverata in osservazione.

"STAMPA SERA,, - SPORT

Figure del Giro di Francia

Gli avversari da battere: Giorgio Speicher

Un campione... tardivo - Il fenomeno della discesa «Nessuno meglio di lui sa sollecitare i pedali» Se Speicher prendesse la «maglia gialla»...

Se Magne è nato ed è rimasto campagnolo, Speicher è nato ed è rimasto parigino, nella linea, nei modi, nello spirito. Pur essendo due vincitori del Giro di Francia, sono due tipi completamente diversi, ma, in complesso, si può dire che Speicher ha più nobiltà atletica nel sangue, più vera classe. Io non ho grande simpatia per questo corridore, che ho visto agire non correttamente in corsa, l'ultima gaglioffaria che gli ho colto è stata a Copenaghen, al campionato del mondo del 1937, quando, all'arrivo, battuto da Meulenberg, sputò in faccia al belga un bel «porco» perchè non [illegible] accettato o non aveva rispettato il mercanteggiamento della vittoria.

«Sono di Pantin, ma "pantin,, non sono»

Dio non toglie ch'io vi parli di Speicher con la massima serenità e imparzialità; serve, anzi, a illustrare il suo carattere, che è quello di un ipersensibile, di un ipertiroide, di un impulsivo. Egli ha cominciato relativamente tardi la sua carriera di corridore, e non per istinto, ma per caso. Un giorno che gli domandai dove era nato, mi rispose: «Sono di Pantin, ma "pantin" non sono». Pantin è a 5 chilometri da Parigi, e pantin, lo sapete, vuol dire fantoccio... In quel paese lavorava presso il fabbricante dei cicli «La Volante»; faceva, naturalmente, il commissionario in bicicletta e a 17 anni entrò a far parte del Club sportivo di Pantin, prese parte a qualche corsetta senza pretese, poi fece il soldato e solo nel 1930 si cominciò a parlare di lui. Ma aveva già 24 anni quando, sotto la guida di Emmart, vinse il Criterium degli aspiranti, nel quale fu uno dei primi corridori francesi a usare il cambio di velocità, ch'egli sa sfruttare con rara maestria e che non è estraneo ai suoi successivi successi, compreso quello del Tour 1933. Entrò nel professionismo nel 1932, fino allora, dunque, aveva fatto poco, ma faceva nutrire di sè molte speranze per quel suo carattere instabile e quella mancanza di volontà che due episodi bastano a dimostrare. In una Parigi-Briare aveva staccato tutti con facilità ed era ormai a pochi chilometri dall'arrivo quando fu preso da una leggera crisi; gli sarebbe bastato un piccolo sforzo di volontà per reagire e vincere, invece Speicher mise piede a terra, disse «io sono stanco» e abbandonò. In una Parigi-Evreux era scappato con Fournier, suo compagno di scuderia ed era già in vista dell'arrivo quando si accorse che gli inseguitori erano alle spalle. «E' finita», disse, si rialzò e abbandonò, mentre Fournier aveva ancora uno scatto che gli faceva tagliare vittorioso il traguardo.

Bel ragazzo, ma più bel pedalatore

Ma Speicher non tardò a capire che il mestiere del corridore richiede sacrifici e impone sofferenze. Glie lo fece capire specialmente l'amico Archambaud, il piccolo atleta dalla volontà di ferro. In due anni Speicher si trasformò completamente, e io l'ho visto superare crisi e difficoltà che avrebbero piegato parecchi. Oggi egli è un brillante, ma anche tenace combattente. Ed è specialmente questo che ha il successo a portata di mano.

Fisicamente passa per un bel ragazzo. Certo quei capelli neri ben ondulati, quegli occhi chiari ed espressivi, quel naso leggermente aquilino gli dànno un non so che di «gagà» che può piacere alle donne. Ma quella bocca un tanto, quel collo incassato, quelle gambe da struzzo non sono un modello di bellezza. Ma questo conta poco per un atleta; importa più sapere che i suoi mezzi sono di corridore completo, anche se non paragonabili, ch'io sappia, a quelli di nessun altro grande campione. Perchè non saprei nominarvi un altro «asso» che abbia, per esempio, il suo petto e le sue gambe.

Certo Speicher è uno dei più bei pedalatori ch'io abbia mai visto. L'Auto, a tale proposito, ha scritto: «Nessuno meglio di lui sa sollecitare i pedali. Questo può far arrossire le ragazze, ma le lascia tutte trasognate...». Come discesista Speicher è inarrivabile; ha del ciclista, dell'acrobata, dell'artista. Tutto in lui è leggero, sciolto, composto, preciso. Pedala sui rettilinei più precipitosi senza muoversi sulla sella, prende le curve a gran velocità con una dolcezza che nasconde la temerarietà. Oltre che della leggerezza e dell'agilità delle leve, questa sua inesprimibile arte è data dalla posizione piuttosto arretrata e dal modo quasi superficiale di tenere il manubrio, col quale dipinge arabeschi nel vortice delle discese.

Come arrampicatore non è un colosso, ma si difende bene; vale molto di più come passista, come scattatore e come finalista. Ha nel temperamento lo stile della corsa alla francese; coglie, cioè, lo spunto dell'attacco e ha il fiuto del pericolo. Prontissimo di riflessi, non tarda a reagire.

Giorgio Speicher

In pianura, in guardia da Speicher!

Come tattico è intelligente, audace e deciso quando occorre, ma, nello stesso tempo, calcolatore e misuratore. Non arriva alle sottigliezze di un Magne, ma neppure fa lo spreco di energie. Questa dote e il fatto di aver cominciato tardi a fare grandi sforzi gli hanno conservato una freschezza che pochi vantano a 31 anni. Che egli sia un corridore completo lo dimostrano le sue vittorie in volata nella Parigi-Roubaix del '34 e in alcune tappe del Tour, quella per distacco del campionato del mondo del '33 e quella del Giro di Francia, che si vince in montagna, con la regolarità e la resistenza, dello stesso anno. Da notare questi due successi, che possono essere considerati la massima espressione di un campione, nella stessa annata, unico esempio nella storia, voluto, si può dire, dal caso, perchè quell'anno Speicher era stato designato dalla sua Federazione come riserva e non era neppure andato a Montlhery; ma all'ultimo momento furon costretti a sostituire Chocque malato e dovettero andarlo a cercare al cinematografo la sera prima per informarlo che avrebbe dovuto correre la mattina dopo. E si avverò, se non proprio alla lettera il mors tua, vita mea...

Dopo la sua vittoria nel '33, Speicher non ha fatto più grandi cose nel Tour. Domenica scorsa, però, è stato uno dei migliori nel campionato di Francia; vuol dire che la forma è tornata, che l'uomo è maturato. I competenti francesi dicono che egli può tornare a vincere il Tour. Non lo metto in dubbio. Speicher non sarà pericoloso per i nostri sui Pirenei e sulle Alpi, ma è uno di quegli uomini che può procurarci seri guai in pianura. Se dovesse prendere la maglia gialla diventerebbe due volte pericoloso.

Giuseppe Ambrosini

IL "GRAND PRIX,, DI PARIGI

Nell'attesa della prova di NEARCO

Il primo concorrente italiano alla grande competizione francese: «Monsignor Nardoni» di Re Vittorio Emanuele II

Tutti contro il puledro italiano

Sarà fortunato Tesio al suo terzo tentativo al Gran Premio di Parigi (m. 3000 - premi: 1.000.000 - 150.000 - 50.000. Agli allevatori 100.000 e 50.000) che si corre domani, oppure il nostro grande allevatore dovrà accontentarsi, e con lui noi, di un'altra onorevole affermazione?

Le scuderie italiane non sono mai state fortunate alla gran prova francese e non sono mai andate oltre ad un secondo posto pur avendo battuto dei cavalli di primo piano.

I precedenti tentativi

Il primo a correre nel Gran Premio di Parigi fu *Monsignor Nardoni*, di Re Vittorio Emanuele II, nell'ormai lontano 1865 ma il cavallo non si piazzò; nel 1874 abbiamo, collo stesso risultato, la partecipazione di *Star of Portici* del cav. Ginestrelli. Terzo concorrente fu *Amalia* del cav. Cesare Bertoni nel 1889; ma esso seguì la sorte dei suoi predecessori.

Nel 1890 il conte Scheibler corse con *Fitz Hampton* ottenendo la prima lusinghiera affermazione; il cavallo giunse infatti secondo; lo sportivo milanese tentò una seconda volta l'ardua impresa con *Sandro*, ma il cavallo terminò fra i non piazzati.

Seguono i due noti tentativi di Tesio con *Apelle* e *Cranach* nel 1926 senza miglior sorte e dell'anno scorso con *Donatello II* che terminò al secondo posto.

Quest'anno Tesio tenta per la terza volta l'ardua impresa con *Nearco*, del quale nessun sportivo conosce le possibilità. Il cavallo ha vinto facilmente tutte le tredici prove che ha disputato ed il cronometro, non essendovi stata lotta, ci dice assai poco.

La scuderia ha la massima fiducia nel suo rappresentante e tutti gli sportivi italiani sono convinti di trovarsi di fronte ad un cavallo dai mezzi eccezionali. Solo con questa convinzione è possibile considerare Nearco, come lo consideriamo noi pure, il favorito nel Gran Premio di Parigi, perchè manca qualsiasi linea diretta od indiretta coi suoi avversari di oggi e perchè nel nostro caso il cronometro non ci dice nulla.

Si dice che i tre anni francesi valgono quest'anno assai poco; sarà vero, ma intanto non sappiamo che cosa *effettivamente* valgano nei confronti dei nostri.

A parte la difficoltà che hanno sempre da superare i fantini italiani nel correre in Francia, vi saranno ancora da superare quelle di un campo numerosissimo di partenti, dove possono ben trovarsi alcuni cavalli di secondo piano, in corsa unicamente per favorire questo o quel compagno.

I probabili concorrenti

Il campo esatto dei partenti molto probabilmente sarà solo conosciuto poche ore prima della corsa. Ci si deve accontentare di considerare i probabili concorrenti. Essi sono diciannove:

Tesio-Incisa *Nearco* (58, P. Gubellini); M. Boussac, *Cillas* (58, C. Elliot) ed *Accius* (58, W. Anderson); bar. M. de Rothschild, *Féerie* (56,50, A. Dupuit); Lord Derby, *Ad Astra* (56,50, Robson); bar. E. de Rothschild *Vaisseau Fantôme* (58, P. Villecourt) e *Royal Gift* (58, C. Bouillon); Lady Granard *Cavallino* (58, M. Allemand); Principessa di Faucigny-Lucinge *Pylos* (58, R. Brethès); J. E. Widener *Castel Fusano* (58, G. Bridgland); G. Wildenstein *Mollior* (58, A. Cheret); L. de F. Mazurado *Six Avril* (58, F. Hervé); J. Stern *Spaghetti* (58, G. Duforez); A. Schwob *Lied* (58, A. Rochetti); R. Lazard *Canot* (58, W. Johnstone); H. G. Blagrave *Legend of France* (58, C. H. Semblat); Conte De Rivaud *Il Ka Cha* (58, A. Rabbe); on. P. Beatty *Bois Roussel* (58, G. Richards); L. Volterra *Cor de Chasse* (58, X.).

Tra i migliori avversari del nostro campione troviamo *Bois Roussel*, il vincitore del Derby inglese; *Cillas*, che ha vinto quello francese; *Canot*, che è sempre stato all'arrivo nelle più importanti prove; *Cavallino*, che non è mai stato fortunato ma che ha sempre corso bene; *Royal Gift*, *Six Avril* e *Castel Fusano*, che sempre correndo in onorevole compagnia, si sono battuti a vicenda, *Féerie*, la facile vincitrice del Premio di Diana, *Legend of France*, che ha vinto e corso assai bene in Inghilterra.

Se noi italiani appoggiamo ad occhi chiusi il nostro *Nearco*, i francesi per conto loro hanno parecchi cavalli con buoni titoli sui quali affidarsi; sembraci tuttavia che per battere il nostro essi faranno essenzialmente affidamento su *Cillas* e *Féerie*, pur potendo ancora contare sui due esportati, che ritornano in patria per correre, *Bois Roussel* e *Legend of France*.

Auguriamoci di poter domani sera aggiungere, finalmente, alla corona delle grandi vittorie ippiche «portate all'estero», una nuova gemma, quella del Gran Premio di Parigi. Ha per noi un valore relativo quella ottenuta nel 1929 dal comm. Cesare Ranucci con *Fiber! de Savoie*, perchè conseguita da una scuderia ed un allevamento francese, di cui era titolare un italiano, considerati del resto «nazionali» dagli sportivi di oltre Alpe.

g. l. d.

Partenza simultanea di tutti i concorrenti al G. P. "Città di Torino,,

Per decisione del generale Leonardi, presidente della R.F.M.I., le partenze del G. P. Città di Torino motociclistico, anzichè avvenire in due gruppi come era stato stabilito, saranno date simultaneamente a tutte le categorie. Si farà così una corsa sola, con partenza alle ore 16, si da rendere più avvincente e spettacolare la gara.

Gare di domani a Torino

Ore 8-18 (Fiume Po): Regate di canottaggio fra il ponte Isabella e il ponte Gran Madre di Dio.

Ore 16 (c. Lione - c. Brunelleschi - c. Monginevro - c. Trapani - v. S. Paolo - v. Caraglio - c. Parigi): G. P. motociclistico Città di Torino.

Ore 8-12 (p. Castello): Arrivi Motoraduno internazionale.

Ore 18 (campo Dop. Fiat): Incontro Fiat-Valck di calcio e pallacanestro.

Ore 9 (corso Grosseto): La elim. tor. Leva ciclistica di velocità per GG. FF. org. dal «Giola».

Ore 14,30 (Stadio Mussolini): riunione atletica per Giovani Fascisti.

Partite Sez. Propaganda

Torneo ragazzi (consolazione): ore 8,30 (Stadio Militare): Eridano A - Milano.

Trofeo Eish. — Ore 9, 14 e 16 (c. Odone): Vanchiglia B-Taurinia, Cenisia A-Estella, Vanchiglia A-Mussolini.

Torneo Crocetta-Fiat. — Ore 8, 9,15, 10,30 (c. Fossata): Samma-Crocetta, Mussolini-Fiat, Torino-Taurinia.

Torneo Giovani Fascisti. — Ore 9 (c. Virtus): Mussolini-Corridoni (qualificazione con event. tempi suppl.).

Comincia la Coppa Europa

Quattro squadre d'Italia in difesa di un primato

Il calcio non vuol lasciar riposare i milioni dei suoi turbolenti tifosi. Appena terminati i campionati ed i tornei delle varie coppe nazionali, ecco il grande spettacolo del Campionato del Mondo; calato il velario su di esso e ancora vivi gli inni di trionfo agli azzurri vittoriosi, ecco aprirsi la serie delle partite della Coppa d'Europa. Neppure una domenica di respiro fra il torneo mondiale e quello continentale!... Forse si esagera. Con questo caldo, specialmente.

La nuova contesa si apre domani sui campi di Budapest (Hungaria-Juventus), Kladno (Kladno-Hask), Milano (Ambrosiana-Kispest), Belgrado (Beogradski-Slavia), Brno (Zidenice-Ferencvaros) Bucarest (Ripensia-Milan), Budapest (Ujpest-Rapid) e Genova (Genova-Sparta). Otto partite, quindi, da disputarsi sui campi di cinque Nazioni: Italia, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Romania; e, siccome le squadre in lizza sono le migliori dei vari Paesi, un grandioso urto di sistemi e di forze in cui agiscono l'eccellenza del calcio mondiale rappresentata dall'Italia, la classicità della scuola ungherese difesa da Ungheria e Cecoslovacchia, la nuova parola di valori sorgenti pronunciata da Jugoslavia e Romania.

Manca l'Austria, partecipante alle undici precedenti edizioni della Coppa e vincitrice di quattro di esse (1930: Rapid; 1931: First; 1933: Austria; 1936: Austria, che, scomparsa dalla carta politica di Europa, è pure stata di conseguenza cancellata da quella sportiva. Tale assenza, però, non compromette, nè il successo, nè l'importanza della manifestazione, poichè, anzi, ha permesso di lanciare nella lotta le forze fresche di Jugoslavia e Romania.

Eppoi, apportatrice di nuovi e particolarissimi motivi d'interesse, sulla competizione si proietta l'ombra del Campionato mondiale. Benchè non si tratti qui di urto fra squadre nazionali, nessuno può sottrarsi all'impressione che Ambrosiana, Juventus, Genova e Milan costituiscano il bersaglio preferito, poichè, sulla scorta del trionfo azzurro, a tutti sarà gradito il tentar di batterle; come non si può non pensare che gli sportivi di Ungheria e Cecoslovacchia non guardino al torneo con la speranza di una rivincita, anche se relativa, del calcio danubiano uscito battuto dalle contese recentemente disputate in terra di Francia.

Come affrontano la lotta le nostre quattro squadre? L'Ambrosiana schiera al centro della prima, fra gli «azzurri» Meazza e Ferrari, il suo nuovo acquisto: Barsanti proveniente dal Genova. Così farà il Genova stesso che affiderà il comando della sua prima linea all'olimpionico e «azzurro» Bertoni. Anche la Juventus si servirà dei nuovi atleti in maglia bianconera, Buscaglia e Busidoni, annunciando il seguente attacco: Bellini, De Filippis, Gabetto, Buscaglia e Busidoni. Soltanto il Milan non presenterà novità, poichè Andreolo, pur essendo ormai di fatto in maglia rossonera, deve ancora attendere una deliberazione federale prima di vestirla ufficialmente.

Da queste innovazioni le nostre quattro squadre appaiono notevolmente rinforzate. Allenate devono esserlo, poichè i «nazionali» che ne fanno parte arrivano freschi da Parigi e gli altri hanno finora svolto una buona attività. Si può, quindi, essere certi che il calcio italiano sarà degnamente e autorevolmente rappresentato.

Gli sviluppi ed i risultati del torneo sono assolutamente imprevedibili, dato l'equilibrio (fatta eccezione, naturalmente, per romeni e jugoslavi) dei valori fra italiani, cecoslovacchi ed ungheresi. Finora la Coppa Europa non è stata larga di soddisfazioni per le nostre squadre, poichè il solo Bologna è riuscito due volte a vincerla. Speriamo che lo sia questa volta. Dopo la Coppa del Mondo una Coppa d'Europa non starebbe niente male!...

Le otto partite

Genova: Genova-Sparta (arbitro Hertzka).

Budapest: Ujpest-Rapid (arbitro Bizik).

Belgrado: Beogradski - Slavia (arbitro Dattilo).

Milano: Ambrosiana - Kispest (arbitro Xifando).

Budapest: Hungaria - Juventus (arbitro Vogl).

Kladno: Kladno-Hask (arbitro Ivancsics).

Bucarest: Ripensia-Milan (arbitro Klein).

Brno: Zidenice-Ferencvaros (arbitro Scorzoni).

L'adunata dei cacciatori a Monza

Monza, sabato sera.

Domani, domenica, con l'intervento del Luogotenente Generale Giorgio Vaccaro, reggente la F.N.F.C.I. avrà luogo a Monza il [illegible] raduno dei cacciatori dell'Italia settentrionale.

La caratteristica adunata, che anche quest'anno richiamerà nella industre cittadina lombarda un grandissimo numero di cacciatori, assurge a grande importanza per il Rapporto che terrà il Reggente della Federazione della Caccia, rapporto che avviene alla vigilia dell'andata in vigore del Testo Unico della Caccia, modificato e corretto. La giornata venatoria si apre con il corteo delle rappresentanze delle varie regioni che si recheranno a rendere omaggio al Monumento dei caduti e sarà seguito dal rapporto del Generale Vaccaro.

Compiute queste parti ufficiali della cerimonia i cacciatori si sparpaglieranno per il Castello Reale in visita alla mostra della caccia e dell'abbigliamento venatorio e prenderanno viva parte alle varie manifestazioni sportive organizzate nel Parco Reale.

Una delle manifestazioni più seguite sarà certamente la fiera dei cani da caccia, dove i seguaci di Diana potranno acquistare i soggetti che loro più aggradano e provarli, prima della conclusione delle trattative, nello stesso Parco di Monza. E' questa almeno per ora, l'unica fiera del genere che si svolga in Italia. Avranno pure luogo, per la prima volta in Italia gare di tiro al coniglio selvatico. Completeranno le riunioni sportive una gara di riporto per i cani da caccia ed una gara di tiro al piattello, riservata quest'ultima ai partecipanti dell'adunata.

Verso le ore diciassette, avrà luogo la chiusura ufficiale della adunata con la premiazione per il migliore equipaggiamento da caccia e coll'assegnazione dei premi speciali alle rappresentanze dei gruppi intervenuti.

VITA TEATRALE

L'«AIDA» AL "TEATRO PER VENTIMILA,,

Beniamino Gigli e la soprano Margherita Grandi, che ieri al «Teatro per ventimila» nel Castello Sforzesco di Milano, hanno trionfato alla prima eccezionale rappresentazione di «Aida»

Propositi di Dina Galli per la prossima stagione

L'abbiamo incontrata, la sempre simpatica e dinamica Dina, mentre si recava all'auditorio per trasmettere una delle sue ultime creazioni, una realizzazione di quella signora «Felicita Colombo» che continua a suscitare ondate d'ilarità e scoppi di risa.

Perchè Dina Galli passa dalla scena al microfono, come è già passata allo schermo con successo.

— Ma non vi riposate dunque mai? — abbiamo chiesto alla instancabile nonnina.

— Vado a girare un film di Adami!

Invece, nulla: niente cinematografo.

— Ora voglio riposarmi, a Viareggio, ch'è un bellissimo cinematografo, dove si vedono in atto, in realtà, scenette, commedie, drammi e... non tragedie. Speriamo, almeno!

— E il teatro?

— Questo autunno, si riprende la vita sul palcoscenico. Ho già pensato a rinnovare la compagnia, una bella compagnia coi fiocchi.

Ma la Dina non avrà più con sè Lola Braccini: ha rinnovato parecchie donne, chiamando al suo fianco Donatella Gemmi, Liana del Balzo — che fu all'epoca d'oro del dopoguerra una stella fulgida dell'operetta, creando con Agnoletti il *Finalmente soli* di Lehar che tanto piacque; e Tina Bardelli e qualche altra ancora. Di attori, la Dina ha scelto quale primo attore e un poco anche come direttore, dove non dirige lei, Marcello Giorda che non ha bisogno di presentazione e qualche altro buon elemento. Ma dove c'è la Dina e Giorda c'è già un duetto di potente attrazione.

— E il repertorio? Il consueto ma con qualche novità... Ne avete qualcuna bella, interessante? Fatevi avanti, la Dina è sempre disposta ad accogliere una bella commedia.

ALFIERI

Questa sera e domani sera: *Rigoletto*

Stasera all'Alfieri si rappresenta il *Rigoletto*, col baritono Dante Perrone, il tenore Andrea Benatti e la soprano Anna Mac Mullen. Quest'opera sarà replicata domani sera in rappresentazione di chiusura della stagione.

MICHELOTTI

Ultime recite della C.ia Bluette-Navarrini — Lunedì: Riccioli-Primavera

Con le ultime repliche di «Gambe all'aria» di Nunì, nei due spettacoli di domani, la Compagnia Bluette-Navarrini si congederà dal pubblico del Michelotti. Lunedì sera si avrà allo stesso teatro l'annunciato debutto della Compagnia di riviste comiche Riccioli-Primavera, che si presenterà con una novità di Bel Ami: «Mondo da legare», musicata dai maestri Fiorillo e Gavalotti. Direttore d'orchestra il maestro Fausto Pastorti.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

17,15: Musica da ballo: Quartetto Jazz Fusaro — 17,50: Movimento linea aerea dell'Impero e bollettino presazi — 17,55: «I dieci minuti del lavoratore»: on. Tullio Cianetti «Le lavoratrici del Partito» — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Musica varia: Radiorchestra — 19,50: Cronache del Turismo — 20,20: Commento dei fatti del giorno — 20,30: Fanfara dei Bersaglieri — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «La via della finestra», opera in due atti di R. Zandonai, diretta dall'autore, maestro del coro Armando Narcel — Nell'intervallo: Conversazione di Celso Salvini — Dopo l'opera: Musica da ballo (fino alle 0,30): Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 20: Giornale radio — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: «Rompicollo», operetta in tre atti di G. Pietri, diretta dal maestro Umberto Mancini — Nell'intervallo: Asterischi — Dopo l'operetta: Musica da ballo (fino alle 22,30) — 22,30-23,55 (solo per Firenze I e Napoli I): Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: «Biraghin», commedia in tre atti di A. Fraccaroli, interpretata da Dina Galli — Dopo la commedia: Musica da ballo, fino alle 0,30 — 23: Giornale radio — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA: Colonia: Ore 20,15: «La vedova allegra», operetta di Lehar - **Parigi T.E., Lione, Bordeaux:** 20,30: Trasmissione dall'Opéra Comique. — **PROSA: Strasburgo:** 20,30: «Il sole a mezzanotte», di Th. Fleischmann - **Lilla, Tolosa:** 20,30: «Le chemineau», comm. di Richepin - **Parigi P.T.T.:** 21,10: «Un client sérieux», di Courteline - **Parigi P.T.T.:** 23: «Les amants de Bazy», comm. di R. Coolus.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Città di Palestina presa da Giosuè: le sue mura crollarono al suono delle trombe; 7) Duce delle Muse, soprannome di Apollo; 8) Metro cubo; 10) Impeti di passione o d'ira; 11) Le iniziali del senatore Carle, insigne chirurgo e patologo; 13) Tre Augusti al tempo di Roma; 15) Si suonava colla penna o colla mano; 16) Monito del «mas» e fiume della maremma di Grosseto; 17) Bevanda alcoolica di mele; 18) In latino, corpi celesti; 20) In Svezia le dune lontane formate dal mare; 21) Fiore fiorentino; 22) La targa degli autoveicoli di Messina; 23) Quella di Rovigo; 24) Il quarto dei profeti minori; 26) Altro nome di Rea Silvia; 28) Sugo di uva pigiata; 29) Giovani bellissimi; 30) Sigla di un notissimo attore della scena e dello schermo; 31) Carico del giumento; 35) Nelle favole di Esopo, il pronome leonino; 36) [illegible] celestiale; 37) Capitale amica; 39) Oncia inglese; 40) Capolavoro di Leonardo che si conserva a Parigi (Louvre); 41) Forgiere delle idee.

Verticali: 1) Goliardi del Fascismo; 2) Sente la nostalgia della Patria; 3) Lo [illegible] francobolli più ricercati; 4) Nome maschile russo; 5) Fa brillare scarpe e pavimenti; 6) Prefisso nelle parole che si riferiscono ad orecchi; 8) Frumentone; 9) Celebre navigatore veneziano: scoprì le Isole del Capo Verde; 11) E' maledetto per le sue predizioni; 12) Persone affezionate; 14) Pena di pollaio; 16) Dio benefico dell'antico Egitto; 17) Saluto arabo; 19) Alquanto; 25) Fiume che diede il nome alla cruenta battaglia presso Verdun; 27) Altro nome dell'Eno o Enos; 31) Signore, dialettale; 32) Genere di cetacei voracissimi, affini ai delfini; 33) Una delle Isole Pago, nella Dalmazia; 34) Patrimonio di Matusalemme; 37) Disturbo nervoso; 38) Isola nel Golfo di Botnia.

CAMBIO DI GENERE (5)

La compagna di alpinista
Chiuso dentro ha il marxista.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Elencazione

A) Zecca; B) Fior fiore; C) Entità; D) Parità; E) Cronisti; F) Delo; G) LN. - «Firenze, partita storica del calcio fiorentino».

Bifronte

OLLEN - NELLO

Frin

Appendice di STAMPA SERA (118

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Maggie, in piedi, le mani nelle tasche dei suoi calzoni da cavallerizza, ascoltava. Aveva gettato la sigaretta e sorrideva.

— Santo cielo! — disse infine a mezza voce — ecco [illegible] può divenire un uomo intelligente e sensato, una volta preso dalla passione, davanti all'oggetto che desidera!

E siccome Albino non rispondeva, proseguì:

— Ma, gran sciocco che non siete altro, sarei forse qui ad ascoltarvi se amassi ancora Gerardo? Se la più piccola scintilla del fuoco d'un tempo, esistesse ancora, nessuna forza al mondo potrebbe impedirmi di correre a lui... Se io ora non l'odiassi, starei forse per fare quello che sapete?

Si diresse verso il fondo della tenda, mise un ginocchio a terra e, sotto gli sguardi ardenti di Albino, aperse una cassetta metallica dalla quale prese un rotolo di carta chiuso ermeticamente in un tubo di ferro. Poi ritornò verso Albino e depose sulla tavola il piccolo oggetto.

Albino non fece un solo gesto per prendere i preziosi documenti che ella gli aveva posto davanti agli occhi.

E questa possente volontà fece sorridere la donna. Ella riprese il documento, lo svolse e lo presentò al compagno, dicendogli imperiosamente:

— Guardate... e capite...

Egli si chinò, guardò, meditò un istante davanti allo strano disegno geometrico e poi disse alzando la testa:

— Confesso che non comprendo, Maggie.

Ella rise galamente.

— Mi avrebbe stupito il contrario — disse agitando il sottile foglio di carta —. Vi spiegherò io.

Ritornò presso la cassetta aperta, vi prese un altro rotolo, lo spiegò sul tavolo. Si trattava di una carta muta e schematica dell'Abissinia, che recava a matita azzurra, il disegno geometrico che aveva posto poc'anzi sotto gli occhi di Albino.

— Ecco — disse — la copia esatta della prima carta disegnata dal capitano di Montalban e da Salaun di Ronan. Essa contiene segnati i punti principali che ci servono da riferimento. Di questa carta voi possedete un esemplare.

— Esatto! — disse Albino.

— Questa carta indica il probabile posto della Grotta del Fuoco Sacro secondo il punto segnato da una stella. Ora, questa indicazione, è falsa.

— Montalban ed il suo amico, hanno fatto questo appositamente?

— Affatto. Essi erano in buona fede, ma non avevano pensato, nè l'uno nè l'altro allo spostamento della stella Polare. Ora, il re Salomone indica nel testo non il «nord terrestre» segnato dalla bussola, ma il nordo celeste. In più di tremila anni il nord celeste si è spostato di undici gradi circa, perciò i calcoli di Gerardo Salaun erano errati. Bisognava rettificarli. Il disegno che vi presento oggi è appunto il risultato dei nuovi calcoli stabiliti dai due amici. Applicate il calco sulla carta, mio caro Albino e vedrete che il punto [illegible] ove operare le ricerche è situato a quasi duecento chilometri da quello fissato prima. Egli è, come potete constatare molto più ad ovest, di conseguenza molto più vicino a noi che non a loro. Di conseguenza arriveremo sul posto prima di essi e quindi più darsi che noi mettiamo le mani sulla dea Hactoreth e sul suo segreto prima che essi giungano al punto desiderato. Quando arriveranno, ci troveranno là, ad accoglierli... credo che in quel giorno, io morirò dal gran ridere...

Albino, ascoltava muto e pallido e le sue labbra tremavano, mentre lo sguardo fisso e la continua contrazione della mascella indicavano la sua grande emozione.

— Ebbene, caro, siete convinto? — chiese Maggie sorpresa da tanto silenzio.

Albino alzò verso di lei un viso tutto pervaso da una passione tumultuosa.

— Ah, per vivere un tale minuto, per conoscere un tale istante, vale bene la pena di vivere ed anche di morire — disse a voce bassa e rauca — Maggie, grazie a te sto per conoscere la gioia del trionfo. La tua forza mi è penetrata fino dentro l'animo. Tu sei colei che cercavo, che attendevo, senza sapere che questa attesa mi rendeva la vita ansiosa e triste. Sei quella che sognavo, senza peraltro avere la certezza di trovare. E tu sei qui! Viva, giovane, bella ed ardente e fatale come il destino... E ti stupisci se ti dico che ti amo, che ti desidero che voglio metterti per sempre nella mia vita? Andiamo, via!

Maggie rise brevemente e poi con l'aria più tranquilla del mondo disse:

— Tutto questo è molto grazioso, mio bell'amico. Ma per accettare di divenire quello che voi volete, bisognerebbe che vi amassi un poco... Ed io non sono nella disposizione migliore per farlo, ve lo assicuro...

Egli sorrise a sua volta e le andò vicino.

— Maggie — disse prendendole i polsi — vi sono dei segni pei quali un uomo non si sbaglia quando ama e desidera una donna e vuole sapere se ella corrisponde al suo amore. Vi ricordate di quella serata passata al Cairo? In quella sera i nostri cuori hanno battuto vicino uno all'altro. Abbiamo vissuto nella stessa atmosfera...

Maggie, coi pugni serrati, volse per un attimo la testa.

— No! No! — disse Albino — non mi private del vostro sguardo. Lasciate ch'io legga in esso come in quella sera. Quando vi ho confessato il segreto della mia anima in quella dolce ombra, ho compreso che voi provavate la gioia del trionfo! Non dite di no! Voi portate il sovrano orgoglio di vedermi ai vostri piedi! Maggie, Maggie, io vi amo con tutta la forza del mio cuore! Non mi credete?

Tenendo le palpebre abbassate, Maggie disse:

— A quante altre donne avete detto questo?

(Continua).

TORINO DI GIORNO

La Colonia torinese "28 Ottobre,, a Marina di Massa

Un particolare della meravigliosa Colonia del Fascismo torinese a Marina di Massa, ieri visitata dal Federale Piero Gazzotti e che il 10 luglio sarà inaugurata dal Segretario del Partito S. E. Starace

Il veneficio di Asiago

Sfilata di testi al processo di Firenze

Firenze, sabato sera.

Stamane al processo Rigoni si è continuato l'esame dei testimoni chiamati dal Procuratore Generale. La prima a salire la pedana è la ragazza Brigida Ramponzo, di 18 anni, ricoverata all'Istituto «Casa Lazzaretto» di Milano. Costei che era in carcere insieme alla Cristina, ha più volte notato che la ragazza riceveva biglietti che la madre metteva perfino nel pane. Quindi è la volta dell'avv. Lorenzi, il quale dice che fu avvicinato dal Rigoni Antonio per avere un consiglio circa la confessione di Cristina. Viene udita quindi Suor Maria Eufrasia, da Padova, al secolo Italia Lovato, la quale è Direttrice dell'Istituto di correzione di Padova. Essa conferma che la Cristina è stata sempre una ragazza disciplinata, studiosa e di ottimo cuore. Durante l'interrogatorio di questa teste si ha un incidente sollevato dalla Margherita Rigoni, moglie di Telesforo Ferrari. Quindi viene introdotto il notaio Luciano Cavalli, di Vicenza, il quale asserisce che per conto dell'avvocato Franceschini ricevè la deposizione di Ines Grandis, guardiana del carcere, imputata oggi di falsa testimonianza. Egli registrò l'atto; e il Presidente gli fa osservare che non spettava a lui raccogliere la deposizione e che per questo potrebbe essere imputato di correità nel reato commesso dalla Grandis. L'avv. Zironda spiega il motivo per cui fu fatta quella deposizione della Grandis al notaio Cavalli. Seguono quindi il dott. Giuseppe Feriani, notaio di Vicenza, il prof. Bufalini, libero docente dell'Università di Firenze, al quale la Corte ha dato ordine di visitare l'Antonia Rigoni per un esame fisiologico, Stella Matteo, Stella Antonio e Rigoni Anna.

Sorveglianza sui molini

ALESSANDRIA. — Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria Giuseppe Milano, da Carbonara, Vittorio Fassini, da Tortona, Longina Gallo e Veronica Gallo, da Carezzano, esercenti l'industria molitoria, per violazione delle disposizioni che fanno obbligo di consegnare le cruschе ai consorzi agrari cooperativi.

Lattaia punita

ALESSANDRIA. — Per vendita di latte scremato al 31% è stata condannata a 600 lire di multa e 100 lire d'ammenda la lattivendola Felicita Carola, residente in regione Casta.

Il fucile e la paura

ALESSANDRIA. — Di una curiosa avventura è rimasto vittima l'agricoltore Luigi Arata, residente in territorio di Frascaro: rincasando a notte alta ha scorto uno sconosciuto il quale, al suo giungere, si affrettava a celarsi. L'Arata rientrava in casa, si armava di un fucile e stava per affrontare il notturno visitatore, allorchè veniva colpito da subita paura, le gambe più non lo reggevano in piedi e, malgrado l'arma impugnata, gli è mancato il coraggio di uscire di casa. Stamane a [illegible] piena ha constatato che il mariolo gli aveva rubato alcuni capi di vestiario e biancheria, [illegible] danno per tanta paura provata!

Assolto in appello

ALESSANDRIA. — Nel dicembre dello scorso anno il vice-Podestà di Predosa denunciava alla autorità giudiziaria il noto presidente del comune Giacomo Pollarolo per maltrattamenti in danno della moglie Luigia Carlevaro. Il Pollarolo veniva quindi rinviato davanti al Tribunale, che lo condannava nel gennaio scorso ad un anno di reclusione. Il Pollarolo, assistito dall'avvocato Jachino, si è appellato e la Corte d'Appello, con odierna sentenza, lo ha mandato pienamente assolto.

Il "rapido,, per Genova

ALESSANDRIA. — La direzione generale delle ferrovie, in relazione ai voti propugnati dal locale Consiglio delle Corporazioni, ha disposto che dal primo luglio prossimo il treno rapido 63, in partenza da Torino alle 11,40, fermi anche alla stazione di Alessandria.

Ciclista contro un'auto

NIZZA MONFERRATO. — L'operaio Pierino Delprino ritornava ieri sera in bicicletta da Acqui; in regione Boretto dove la strada è in notevole pendenza e a curve strette, urtava contro un'auto di Torino viaggiante in senso inverso. L'urto fortissimo sbalzò di sella il Delprino che battè prima contro il fanale della macchina e poi in terra producendosi gravi ferite alla testa e uno squarcio spaventoso in un braccio. Il guidatore della macchina, nel tentativo di scansare il ciclista sterzava bruscamente andando a finire fuori strada fortunatamente senza danni alle persone che occupavano la macchina. Il Delprino venne trasportato all'ospedale dove venne prontamente medicato. Ne avrà per oltre un mese.

Scomparso

INTRA. — Desta viva apprensione, a San Fermo di Cristinallo, la misteriosa scomparsa del trentenne Pietro Bisciotti, di Carmelo, allontanatosi da casa qualche giorno fa all'insaputa dei genitori; egli è di gracile costituzione e non è in possesso di tutte le sue facoltà mentali.

Gli sfregi alla rivale

INTRA. — E' stata arrestata tale Ersilia Tanelli, da Omegna, che, qualche settimana fa, affrontata in un negozio di commestibili la ventinovenne Bruna Cavigioli presunta amante di suo marito, la colpiva ripetutamente in viso con un coltello. Il grave provvedimento è motivato dal fatto che le ferite inferte alla Cavigioli hanno lasciato come conseguenza uno sfregio permanente.

Ladri in cimitero

BERGAMO. — Ad Alzano da parecchio tempo si lamentava la scomparsa di oggetti vari del locale cimitero, oggetti che venivano asportati dalle tombe. La diligente sorveglianza svolta dai RR. CC. portava al fermo di certo Giacomo Valota, di anni 41, da Gazzaniga, che confessava di aver asportato dal cimitero ben sedici pezzi metallici appartenenti a varie tombe.

Annega in una roggia

BELGIOIOSO. — La cinquenne Teresa Pasi, della Cascina Origgiano di Sigliano, mentre con una cuginetta rincorreva le libellule lungo la siepe di una roggia, sporgeva troppo sul ciglio, è precipitata nelle acque correnti che la trasportavano lontano, annegandola.

La grazia sovrana

ROVIGO. — Il Guardasigilli Solmi ha telegraficamente informato la R. Procura di Rovigo che S. M. il Re Imperatore si è degnato di concedere il condono condizionale a Carmen Perttile in Bolognese, condannata dal Tribunale il 7 giugno 1937 ad anni 4, mesi 1 e giorni 15 di reclusione per truffa.

La moneta trangugiata

FERRARA. — All'ospedale è stato ricoverato Pietro Campi, di 4 anni, da Ferrara, il quale mentre si trastullava nella propria abitazione ingoiava una moneta da due soldi.

Opere d'arte di Saluzzo Alba e Mondovì

alla Mostra di Palazzo Carignano

Dalla provincia di Cuneo sono state inviate a Torino, in Palazzo Carignano, per la Mostra del Gotico e Rinascimento Piemontesi, molte e preziose opere di cui rammentiamo le principali.

Saluzzo ha concesso dalla *Casa Cavassa*: due rilievi in marmo, dei quali uno con la figura di Francesco Cavassa, famoso ministro dello Stato Saluzzese nella prima metà del secolo decimosesto e l'altro con l'immagine di Margherita di Foix, moglie del marchese Ludovico II; un polittico del pittore pinerolese Jacobino Longo, col al centro *L'Adorazione*; una tavola ad olio d'Ignoto saluzzese con *San Tommaso fra San Vincenzo e Sant'Agostino*; una grande ancona con la *Madonna della Misericordia*; due affreschi staccati rappresentanti rispettivamente San Marziano e San Sebastiano; un cassone dorato con fregi e intagli. Dalla chiesa di San Giovanni: la statua tombale in marmo di Galeazzo Cavassa, opera del Sanmicheli; un ricco leggio con trentadue piccoli pannelli intarsiati; quindici stalli del coro; tre statuine di profeti in marmo bianco; una porta scolpita a due battenti; una grande ancona dipinta da Pascale Oddone; un crocifisso in legno scolpito e dipinto, ed una tela d'Ignoto rappresentante su un lato *Giuditta con la testa d'Oloferne*, sull'altro *L'Angelo nunziante e il Padre Eterno*. Dalla Biblioteca Civica: due incunaboli dei primi del Cinquecento con xilografie. Dal Duomo: sette tavole d'ancona di un anonimo saluzzese.

Da Revello sono giunti tre polittici appartenenti alla chiesa collegiata: uno di Pascale Oddone rappresentante la *Deposizione e Santi*, a sei tavole; un altro di scuola saluzzese, fine del Quattrocento, pure a sei tavole; il terzo di scuola saluzzese, principio del Cinquecento, a quattro tavole: tutt'e tre con predelle e cornici originali.

Alba ha mandato: dalla sede municipale la famosa pala del Macrino con la *Madonna, il Bambino, Santi e angeli* ed un'ancona attribuita a Pietro Grammorseo; dalla chiesa di San Giovanni *L'Adorazione del Bambino* di Macrino d'Alba, una predella in cinque tavole dipinte da Gandolfino da Roreto, ed una *Madonna col Bambino* della scuola di Gandolfino; dalla Casa Bergui il quadro *Madonna con Bambino* di Barnaba da Modena e una scultura in marmo rappresentante *La Carità*; dal Duomo un calice d'argento artisticamente lavorato.

L'Abbazia di Staffarda [illegible] un pulpito gotico. Mondovì, dalla Cattedrale un monumentale trittico in marmo di Gian Lorenzo Sormani ed il messale [illegible] di Pio V; dal Santuario di Vicoforte un piccolo trittico su tavola con la *Madonna del Monteregale*. Benevagenna, dalla chiesa parrocchiale, tre tavole d'Ignoti del Cinquecento. Martiniana Po, dalla parrocchiale, un battistero in pietra scolpita. Villanova Solaro, dalla parrocchiale una porta a nove pannelli e spalliere del coro. [illegible] Pareva Perno, dal Santuario del Tavoleto il *Cristo risorto* di Gian Martino Spanzotti.

Jolanda di Bergolo partita per San Rossore

Oggi, alle ore 11,40, S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo, Principessa di Savoia, è partita in treno alla volta di Pisa diretta a San Rossore, ossequiata alla stazione di Porta Nuova da S. E. il Prefetto Baratono e da altre personalità.

Un discorso dell'on. Orsi alla Lega d'insegnamento

Domani, domenica, alle ore 9,30, al Teatro Alfieri sarà fatta la distribuzione dei premi ai benemeriti insegnanti ed allievi delle Scuole Commerciali e Professionali promosse dalla Lega Italiana d'Insegnamento. Terrà il discorso ufficiale l'on. Alessandro Orsi.

Mille pellegrini torinesi ad Arona

Domani 26, alle ore 6,30, partiranno alla volta di Arona, patria di S. Carlo Borromeo, circa mille pellegrini terziari francescani. Il pellegrinaggio è stato insieme preparato dai padri cappuccini e dai padri minori e vuole essere un omaggio alla figura del gran santo e riformatore. I pellegrini si tratterranno ad Arona tutta la giornata e visiteranno la popolare grandiosa statua del Borromeo.

Il podestà di Monastero

Il geometra Nicola Galizia è stato confermato podestà del Comune di Monastero di Lanzo. Egli ha, pertanto, prestato il prescritto giuramento innanzi a S. E. il Prefetto.

L'investimento di Brandizzo in Tribunale

Come andò perduto il milione di gioielli

L'erede di Oscar Levy condannato a risarcire i danni agli eredi del Vercelli

I nostri lettori ricorderanno il tragico incidente automobilistico avvenuto il 28 agosto scorso verso le ore 19 sull'autostrada Milano-Torino in prossimità del casello di Brandizzo. Una automobile, guidata dal proprietario dott. Oscar Levy diretta verso la nostra città, cozzava violentemente contro un autocarro proveniente in senso inverso e condotto da certo Francesco Vercelli residente in Caluso. Nella tremenda collisione le macchine si capovolgevano e si incendiavano e dai loro rottami venivano estratti il dott. Levy già cadavere ed il Vercelli così gravemente ustionato che decedeva durante la notte all'ospedale di Chivasso.

Lo svolgimento dei fatti

E' noto come a bordo della macchina del Levy questi trasportasse un ingentissimo quantitativo di gioielli per il valore di circa un milione e mezzo. E' pure noto come oltre un milione andasse distrutto e disperso nella collisione e nel susseguente incendio. Estinta l'azione penale nei confronti del Levy stante il suo decesso, gli eredi del Francesco Vercelli, Giovanni, Luigi, Giuseppina ved. Vercelli in proprio e nella sua qualità di legale rappresentante del minore figlio Fortunato convenivano avanti la quarta Sezione del nostro Tribunale gli eredi legittimi del defunto Oscar Levy per ottenere il risarcimento dei danni sofferti a seguito della morte del loro congiunto. Con successivo atto di citazione istituivano giudizio contro la ditta Maurizio Levy proponendo domanda di risarcimento. Quest'ultima pure sostenendo in giudizio di dovere essere assolta chiamava in garanzia l'Istituto Italiano di Providenza, presso il quale il defunto Oscar Levy era regolarmente assicurato per i danni verso i terzi. Gli eredi del morto invece e cioè gli eredi di Oscar Levy avendo rinunciato all'eredità hanno domandato di essere assolti. Nella causa interveniva poi tale Pietro Gribaldo il quale si era trovato sull'autocarro del Vercelli ed aveva riportato lesioni nello scontro.

La voluminosa causa

La voluminosa causa ha avuto per le numerose parti in contesa una trattazione eccezionale anche per le molteplici ed interessanti questioni di diritto prospettate dai patroni. Venuta in discussione nei primi giorni del corrente mese, avanti la quarta Sezione del nostro Tribunale (Pres. comm. Carlo Miglina, relatore ed estensore il Giudice avv. Francesco Talassano) ieri è stata depositata l'attesa sentenza lunga una sessantina di pagine. Attraverso una serrata, stringente e chiara motivazione il relatore — magistrato ormai noto per la sua intelligenza ed il suo vivo acume giuridico — ha esaminato una ad una le varie tesi dei protagonisti della vicenda giungendo alla conclusione che l'Oscar Levy è responsabile del luttuoso incidente per cui condanna, il suo erede legittimo Réné Levy a risarcire agli eredi Vercelli ed al Gribaldo tutti i danni da essi risentiti ammettendo gli attori ad agire in via surrogatoria nei confronti dell'Istituto Italiano di Providenza sino a concorrenza dei massimali di polizza. Gli attori sono stati chiamati pertanto a provare con testimoni i danni risentiti. Il Tribunale condannando il Réné Levy ha ritenuto il defunto Oscar dipendente della ditta Réné Levy.

Hanno patrocinato le parti in causa gli avvocati Castellano e Detoni per gli eredi Vercelli, Luigi Preve per la ditta Levy; Emilio Perardi per l'Istituto Italiano di Providenza, Luigi Luera per il Pietro Gribaldo. Réné Levy si mantenne contumace.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 20,2
MINIMA	+ 20,0

Tutto finì bene!...

Il ritratto a olio

Una fotografia? Manco parlarne con il signor Giovanni! Egli le odia; come disdegna tutto ciò che è nuovo, moderno, «ultimo ritrovato». Cosicchè, quando, qualche giorno fa, decise di avere una effige della figliola, della sua dilettissima Edvige, optò decisamente per la pittura. Un ritratto ad olio. Ecco cosa ci voleva.

— Lo voglio — egli spiegò al pittore — rassomigliantissimo. Niente scuole moderne; intendiamoci bene.

Si capirono benissimo al volo. Un simpatico ragazzo questo pittore. Un giovane che ha bisogno di lavorare (è la moglie del signor Giovanni che lo ha scoperto), che pare molto in gamba e che accetta senza fiatare tutte le condizioni impostegli. Accetta, infatti, di venire a lavorare in casa della futura effigiata («una ragazza per bene nello studio di un pittore? Orrore!»); ma anche lui, a sua volta, ha i suoi principi:

— Finchè il quadro non è finito non lascio veder niente.

Severissimo. E non lascia entrare nessuno nel salotto dove, su di un cavalletto è posta la tela che dopo lunghe ore di lavoro quotidiano (interi pomeriggi con uscio sbarrato e figlia docilissima che non si stanca di posare) alla sera è coperta accuratamente con una pesante tenda fermata con spille di sicurezza perchè nessuno tocchi.

Ora, però, si ha un bell'essere uomini all'antica, nemici del moderno e della fretta, come lo è il signor Giovanni, ma a lungo andare la cosa lo irrita. Quella tenda gli dà noia. Tanto, anzi, che ieri (non ha saputo resistere) egli leva le spille e la solleva cautamente.

— Santi numi!

Il signor Giovanni allibisce. Cosa è mai ciò?

Essendo tutti usciti — era questa l'occasione propizia per vedere il quadro — nessuno può rispondergli. Non resta che rivolgersi altrove. Il signor Giovanni, furente, vola dal Commissario del suo rione.

— Altro che pittore, signor Commissario! — spiega il signor Giovanni al funzionario. — Un truffatore: ecco cosa è. Un imbroglione che con la scusa del ritratto sta scroccandomi una quantità notevolissima di pranzi. Sotto la tenda, la tela è bianca: un finto pittore truffaldino. Anche oggi, come al solito è nostro invitato. Lo mandi a chiamare, signor Commissario e gli dia lui l'aperitivo!

Così avviene: il falso pittore è chiamato. Ma niente aperitivo, naturalmente. Una bella lavata di capo soltanto. Non si tratta del solito truffatore: trattasi, invece, del ben noto caso, dell'innamorato furbissimo. Pittore per amore. Il mistero è svelato. Un trucco architettato tra madre, figlia e il di lei ardente spasimante a conoscenza della severità del genitore e suo odio per le macchine fotografiche.

— Ma, mi spieghi un poco, adesso — chiede allora il signor Giovanni chiarita la faccenda — come avrebbe poi fatto per il ritratto?

— Facilissimo — chiarisce il futuro genero. — Ai giorni nostri qualsiasi pittore può fare un ritratto anche senza vedere il soggetto: con una bella fotografia.

Strade chiuse domani al traffico per la gara motociclistica

Domani domenica 26 corrente, durante lo svolgimento della gara motociclistica in Borgo San Paolo, e cioè dalle ore 12 fino al suo termine, il percorso formato dalle vie e dai corsi Lione, Brunelleschi, Trapani, Monginevro, San Paolo, Caraglio e Parigi, sarà chiuso alla circolazione dei veicoli e dei pedoni.

L'accelerazione del pedone è maggiore di quella del ciclista

Ruba una bicicletta ma è raggiunto e preso

Adocchiata una bicicletta appoggiata presso un portone di via Vespucci, il manovale Giuseppe Tricca fu Francesco, nato in Argentina 42 anni fa e qui dimorante in via Fiocchetto 6, non seppe resistere alla tentazione di balzarvi in sella e di allontanarsi a potenti pedalate. Ma è noto che — a meno si tratti di un campione ciclista di fama mondiale — lo spunto di partenza, ossia l'accelerazione iniziale di un pedone è sempre superiore a quella di un ciclista. Quando poi si tratta di riacchiappare la propria bicicletta che sta dileguandosi, questo scatto di partenza assume accelerazioni formidabili, che rientrano quasi nel campo della balistica. Fu così che il fruttivendolo Vittorio Maut, proprietario di quella bicicletta, abitante in via Cristoforo Colombo 46, con quattro balzi felini fu addosso al Tricca e lo acciuffò all'angolo delle vie Vico e Massena, coadiuvato da certo Antonio Molino, abitante in via Sacchi 21. Da via Vico al Commissariato di San Secondo il passo è breve. Più lungo è da San Secondo alle Nuove, ma Giuseppe Tricca lo ha compiuto comodamente in serata, sull'autofurgone del cellulare.

Piazzista infedele arrestato per truffa

Luigi Fontana di Giuseppe, nato a Rocca Canavese 39 anni fa e qui residente in via Pomba 7, era piazzista della ditta Ing. Carmine De Rosa. Per arrotondare i suoi guadagni egli pensò di ricorrere a quegli espedienti poco puliti che sono specialità dei piazzisti disonesti, e che non depongono nemmeno a favore dell'astuzia dei colpevoli perchè si sa che non possono tardare ad essere scoperti e scontati. Il Fontana dunque incassava qualche fattura volgendone l'importo a suo profitto, e presentava inoltre al principale delle false commissioni di clienti, sulle quali si faceva versare subito l'illecita provvigione. L'ammontare di queste appropriazioni e piccole truffe non è ingente, aggirandosi sulle duemila lire, ma ce n'è d'avanzo per essere denunziati ed arrestati. Il Fontana è stato ieri tratto in arresto dalla Squadra Mobile e passato alle carceri giudiziarie.

Ferito da una scure

L'ottantunenne Carlo Notti fu Pietro, da Montemagno Monferrato, qui abitante in via Buniva 18, questa notte restava ferito mentre, in casa propria, maneggiava una scure. Soccorso e trasportato all'Ospedale delle Molinette, il vecchio vi veniva ricoverato. Le sue lesioni guariranno in dieci giorni.

Incidenti stradali

Il cinquantatreenne Vittorio Visetti, abitante in via San Massimo 42, è stato ieri investito all'angolo di via Cavour e via S. Massimo dall'automobile [illegible], riportando lesioni guaribili in sette giorni.

— Tre ciclisti si sono scontrati ieri fra loro al Valentino, presso il Palazzo della Moda. Uno di essi, il diciottenne Lido Lunardelli, abitante in corso Giulio Cesare 173, dovette essere ricoverato alle Molinette per ferite guaribili in dieci giorni.

— All'angolo delle vie Lucio Bazzani e Valperga Caluso, un ciclista ed un motociclista sono ieri venuti a collisione. Il primo, Riccardo Allisiardi di Giovanni, ventottenne, abitante in via L. Bassani 29, ha riportato una lieve commozione cerebrale e abrasioni multiple, che resero necessario il suo ricovero alle Molinette, dove guarirà in 15 giorni. Il secondo, Antonio Marconi di Giovanni, della stessa età, domiciliato in corso Racconigi 60, è stato medicato per ferite più lievi, guaribili in otto giorni.

III CONCORSO NAZIONALE D'ARPA

Oggi, alle ore 15, nel salone del Dopolavoro Centrale Torino (via Carlo Alberto n. 43), avranno luogo la pubblica le eliminatorie del III Concorso Nazionale d'arpa. Domani, domenica, alle ore 21, e sempre in detta sede, avrà luogo la gara finale.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 22 giugno: **Basano Giuseppe**, meccanico, **Chiambretto Anna**, tessitrice. **Colla Pierino**, impiegato, **Barbero Carolina**, casalinga. **Pellerino-Patriarca Enrico**, impiegato, **Grignolio Maria**, impiegata. **Giorgelli Luigi**, impres. trasporti, **Ferrero Lodovica**, casalinga. **Cobianchi Oberdan**, meccanico, **Luciani Berta**, operaia. **Rossetti Prospero**, industriale, **Gonadio Maria**, impiegata. **Petrone Umberto**, salumaio, **Ferrero Angela**, impiegata.

Matrimoni trascritti il 24 giugno: **Navoni Emilio**, modellista, **Menardi Margherita**, impiegata. **Gurlino Mario**, meccanico, **Brunengo Adelina**, confezionista. **Perini Leandro**, operaio, **D'Angelo Maria**, sarta. **Spadavecchia Marino**, operaio chim., **Dicuonzo Addolorata**, casalinga. **Novero Luigi**, contadino, **Aimone-Mariotta Anna**, contadina.

Sono nati

Nascite denunciate il 23 giugno: Biaferia Lucia, Borbone Aldo, Scanferlato Anna, Liore Giovanni, Serrati Giovanni, Rosatti Azzurro, Della-Mora Antonio, Artuso Gaspare, Siniscalco Guido, Rusconi Anna, Cicolla Elta, Foglia Sergio, Viara Anna, Majocco Gianfranco, Mattia Adriana, Aimo-Boot Maria, Preti Carlo, Casaro Mario, Riccoma Luigi, Schettini Piero, Cresto Guido, Cantamessa Margherita, Tondero Elda, Bottini Sergio, Cristi Giorgina, Quaglia Rosa, Paganini Bruno, Naratrio Gina, Dambrogio Giovanni, Enriotti Sergio.

Nascite denunciate il 24 giugno: Scagliotti Silvana, Basso Angela, Bisso Giuseppe, Bota Silvana, Matera Maria, Danio Aldo, Mantovan Luigia, Franceilino Manuela, Boni Beatrice, Bonfanti Natalina, Musso Caterina, Ferro Roberto, Artioli Mario, Ferraris Piero.

IN CUCINA E IN CASA

POLLO IN UMIDO CON FUNGHI. — Tagliare a pezzi un pollo novello e farlo rosolare in un soffritto di burro, cipolla, sedano, prezzemolo e carota. Bagnarlo con un buon mestolo di brodo bollente bagnato dei funghi freschi affettati (o secchi rinvenuti in acqua tiepida). A mezza cottura aggiungere dei pomodori tritati o sugo di pomodoro e lasciar finire di cuocere a fuoco lento ed a casseruola coperta.

TARGHETTE DI OTTONE. — Per renderle lucenti fregarle con una pezza imbevuta di ammoniaca.

Seguendo la Cronaca

L'YOGHURT D. S.

è venduto tuttora al prezzo vigente prima del settembre 1936. Questo equivale a dire che il prezzo dell'*yoghurt D. S.* è fortemente diminuito. Potrà questo prezzo essere mantenuto a tale livello? Evidentemente ciò sarà possibile soltanto coll'aumento della produzione. Dipende dunque dall'incremento del consumo. E dipende anche dall'avvedutezza del consumatore nello scegliere fra yoghurt e yoghurt, fra il classico *prodotto Dr. Der Stepanian* e le sue imitazioni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Stagione lirica) - Ore 21,15: «Rigoletto» di G. Verdi. **MICHELOTTI:** Bluette-Navarrini. Rivista ore 21,15 «Gambe all'aria». **GIARDINO DANZE MODA** 21-2 trattenimento. **GAY:** ore 17 e 21-2 C. Moncalieri 58. **PAGODA DANZE:** Orchestra Kramer.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI — Ore 21,15: «Rigoletto» di G. Verdi. **MICHELOTTI:** Bluette-Navarrini. Riv. ore 16 e 21,15 «Gambe all'aria».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Angeli senza paradiso» e «Incontro calcio Italia-Francia». **AMBROSIO:** «Si parla di Clara» e «Incontro di calcio Italia-Francia». **CORSO:** «Knock-out» con Max Schmeling, Anny Ondra [illegible] d'attualità. **CHIARELLA:** «Ultima beffa di D. Giovanni» e interess. Spett. arte varia. **BALBO:** «Fanciulli del West» Crik-Crok e «13.a sedia». Dopolavoro 1,60. **IDEAL:** «Marica per signora» N. Martini e Comp. «Follie americane». **STATUTO:** «Furia» con Sylvia Sidney, Spencer Tracy, Bruce Cabot (Metro). **ALPI:** «Ultima beffa di D. Giovanni». **NAZIONALE** «L'8ª moglie di Barbablù». **MAFFEI:** «L'ora del supplizio». Ann Harding. Sulla scena Compagnia Riviste Fanfulla «Manicomio 900». Galleria L. 2. Dopolavoro L. 1,60. **MASSIMO:** 2 film «Rose Marie» con Jeannette Mc Donald e «Carambola d'amore» con B. Keaton. Dop. 1,05. **COLOSSEO:** Una donna sola. Dop. 1,05. **ITALA:** Uomo che visse due volte. 1,05. **TORINESE:** «La casta Susanna» 1,05. **FREJUS ESTIVO:** «Tempi moderni» e Compagnia Riviste R. Testa. Succ. **SAVOIA:** L'ultimo gangster. Robinson. **FORTINO** Avventure marsigliesi e Var. **OLIMPIA:** «La reginetta dei monelli». **IMPERO:** «Via della gloria». F. March. **BELGIO** c. Belgio 55: «Parnell». Gable. **VINZAGLIO:** «La costa dei barbari». **MICHELOTTI EST.** «Il signor Max». **P. NUOVA:** Re dei Pellerossa (dalle 10)

VITTORIA: Grandi riprese ANGELI SENZA PARADISO *Marta Eggerth-Hans Jaray*. Ried. 1938 del capolavoro di *W. Forst*.

Al BALBO, prezzi estivi e doppio programma: ultra-esilarante con Crik e Crok nei *Fanciulli del West*; ultra-drammatico con *La 13ª sedia*.

Cine PIEMONTE «Capitani coraggiosi» (Metro) Locale aerato e refrigerato coi migliori e più igienici procedimenti di condizionamento dell'aria.

NAZIONALE: Gary Cooper e CLAUDETTE COLBERT in: «L'ottava moglie di Barbablù» *Segue un cartone a colori.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri, munito di tutti i Conforti Religiosi, serenamente come visse spirava il

Comm. Avv. Enrico Ballati

presidente di Corte d'Appello a riposo

Angosciati ne danno l'annunzio: la vedova **Michelina Fasolis**; i figli: **Clotilde ved. Soldi**; Avv. **Francesco** con la consorte **Carmen Bocchino**; **Angelica** con il marito Avv. **Vittorio Soldrini**; Avv. **Filippo** con la consorte **Anna Sartorio**; **Elena** con il marito Avv. **Giovanni Maria Lagutaine**; Avv. **Alessandro Umberto**; i nipoti; le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Gamalero domenica 26 corrente, alle ore 10,30.

Gamalero, 24 giugno 1938-XVI.

Fratelli Bartolotti
Corso Roma, 36 - Alessandria.

MEMENTO

In suffragio dell'Anima buona di **CARLOTTA CATELLA MARTINOLI** lunedì 27, alle ore 7, 7,30, 8,30, 11, saranno celebrate Messe nella chiesa parrocchiale della Crocetta. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Lunedì 27, tredicesimo anniversario della morte della compianta **CAMILLA FURNO**, verrà celebrata nella chiesa SS. Martiri, ore 8, Messa in suffragio. Il marito ed i figli ringraziano quanti interverranno. (17676

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	13	6
MILANO	66	35	10

IL SOLE sorge domani alle 4,44; tramonta alle 20,20. La **LUNA** sorge alle 3,16; tramonta alle 18,52. - Lunedì 27 ore 22,10 **Luna Nuova**.

ANNIVERSARI. — Costituzione del Corpo Veterinario Militare (27 giugno 1861).

L'OROSCOPO DEL 26. — La Luna formerà delle buone configurazioni su Venere e Saturno che ci promettono una giornata molto piacevole: favorevole ai viaggi, all'amicizia, agli affari sentimentali, agli studi profondi e alle pazienti ricerche. - Le attività saranno ben controllate e ciò fa escludere la possibilità di accidenti di transito, ma al tramonto Nettuno potrà esporci ad illusioni e confusioni. - **DEL 27:** All'alba Venere potrà generare contrarietà in famiglia e malintesi per futili motivi. - Nel pomeriggio sebbene Urano possa esporre a nervosismo, l'influenza benefica di Giove favorirà le relazioni sociali, gli affari e sarà pure propizia alla soluzione di questioni familiari. - In serata si formerà la Luna Nuova e quindi non si dovrà iniziare nulla di importante. (Mario Segalo).

A MIRAFIORI domani al mattino e al pomeriggio: Avio-raduno; esibizioni veleggiatori; acrobazie aeroplani. Ingresso gratuito da c. Stupinigi.

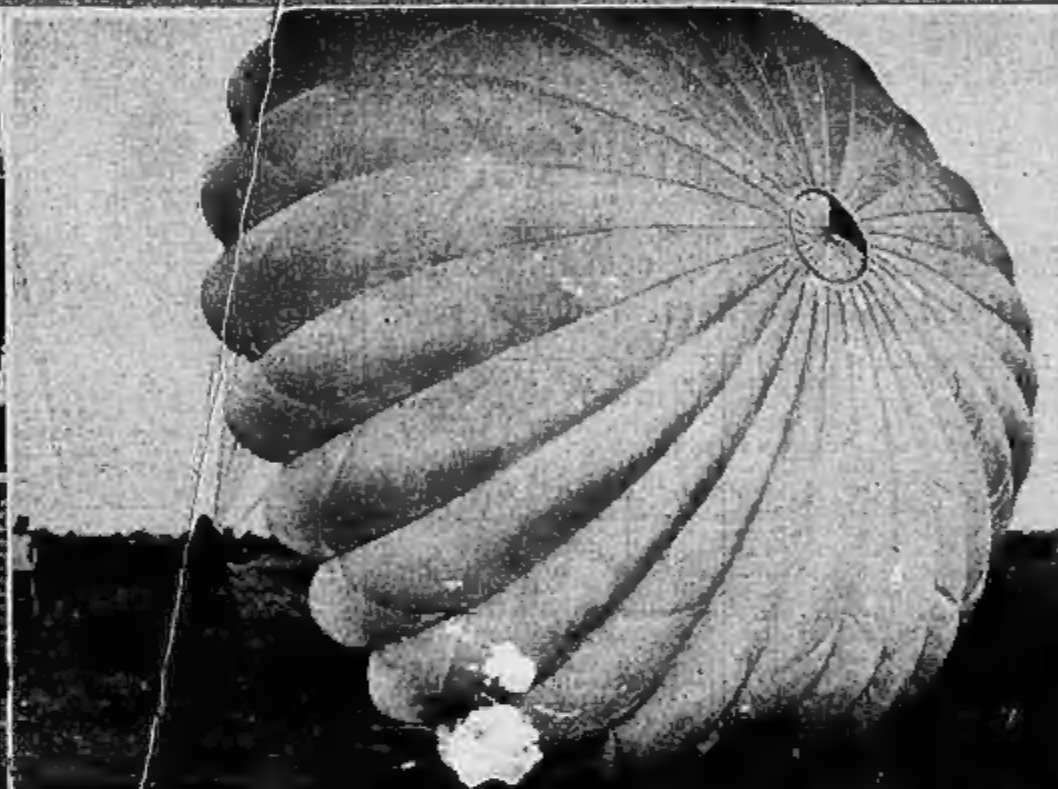
I SANTI DEL 26. — S. Rodolfo, S. Elisa. — **DEL 27:** S. Ladislao re, San Maggiorino.

FUNZIONI DEL 26. — SS. Trinità: 11,30 ultima Messa per gli artisti dell'anno 1937-38; dopo la Messa esequie per gli artisti, amici e benefattori defunti. — Ss. Martiri, ore 10: conferenza di P. Goria. — Processioni di domani: SS. Annunziata (18); S. Barbara (17,30); Gesù Nazareno (16); Cottolengo (16,30); San [illegible] (17,30). — Cenacolo: ritiro mensile per le insegnanti: ore 8 Messa e predica del Teol. Gallino.

FIERE. — Il 26 nessuna. — Il 27: Cossano Belbo, Saliceto, Narzo, Cortemilia.

BENEFICENZA. — Martedì 28, ore 21, al campo sportivo Vasario: serata «Pro Pueritia».

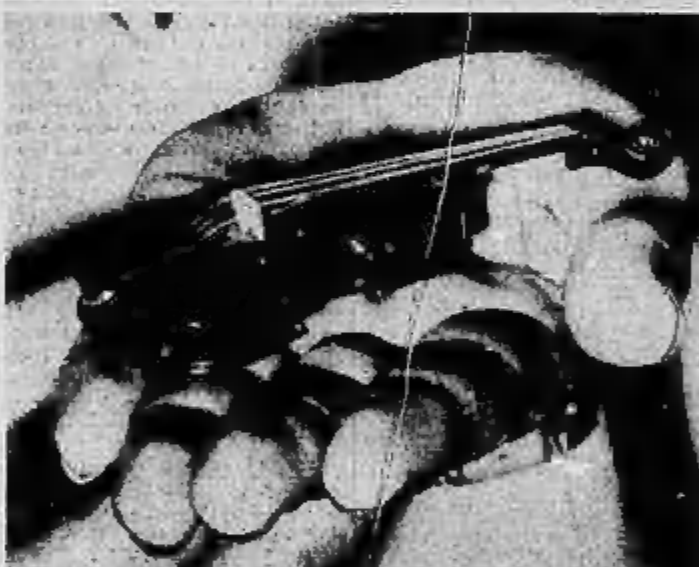
Le più giovani e audaci aquile del Reich: i cacciatori paracadutisti

I cacciatori paracadutisti costituiscono la forza più giovane ed audace dell'aviazione da guerra del Reich. Eccovi un'eccezionale fotocronaca della loro preparazione. - A LATO: Un cacciatore si è appena lanciato dall'apparecchio e un altro è nell'attimo del lancio. Il paracadute del primo sta per aprirsi: - SOTTO - *A sinistra*: i cacciatori salgono sull'aereo per il volo. - *A destra*: un riuscito atterraggio.

STAMPA SERA

Costa 5000 dollari!

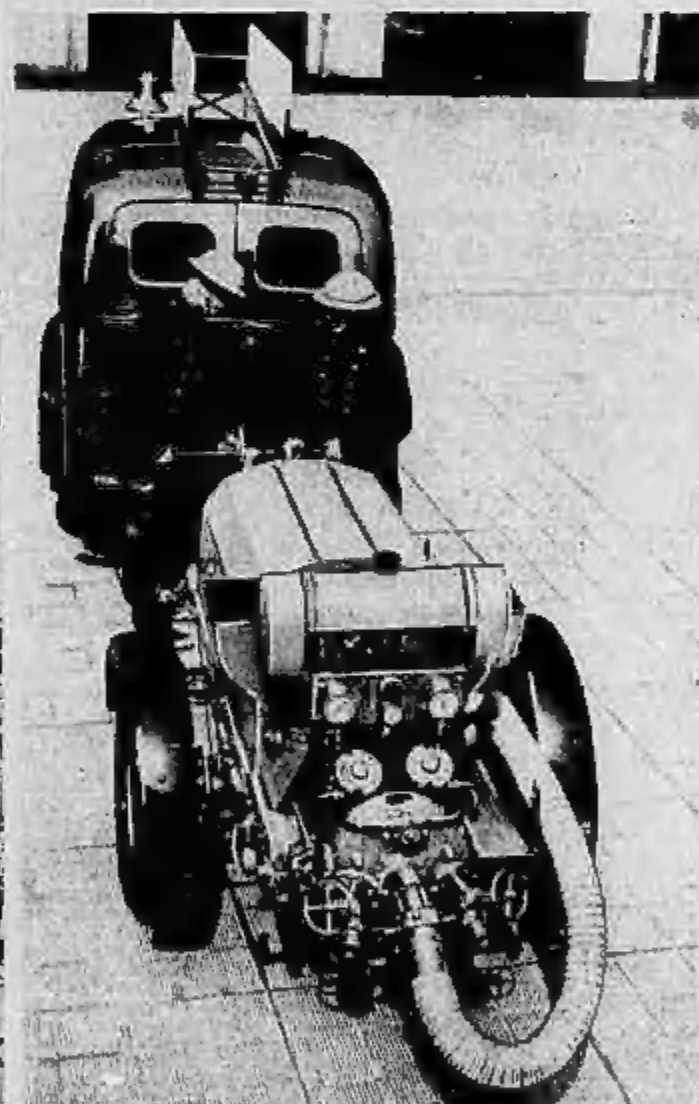
Severo censore, il cap. Yates s'è messo ad applicare i decreti sulla decenze dei costumi da spiaggia ad Atlantic City. Per i centimetri mancanti qui c'è una multa di cinquemila dollari! Per fortuna che non li fa poi pagare...

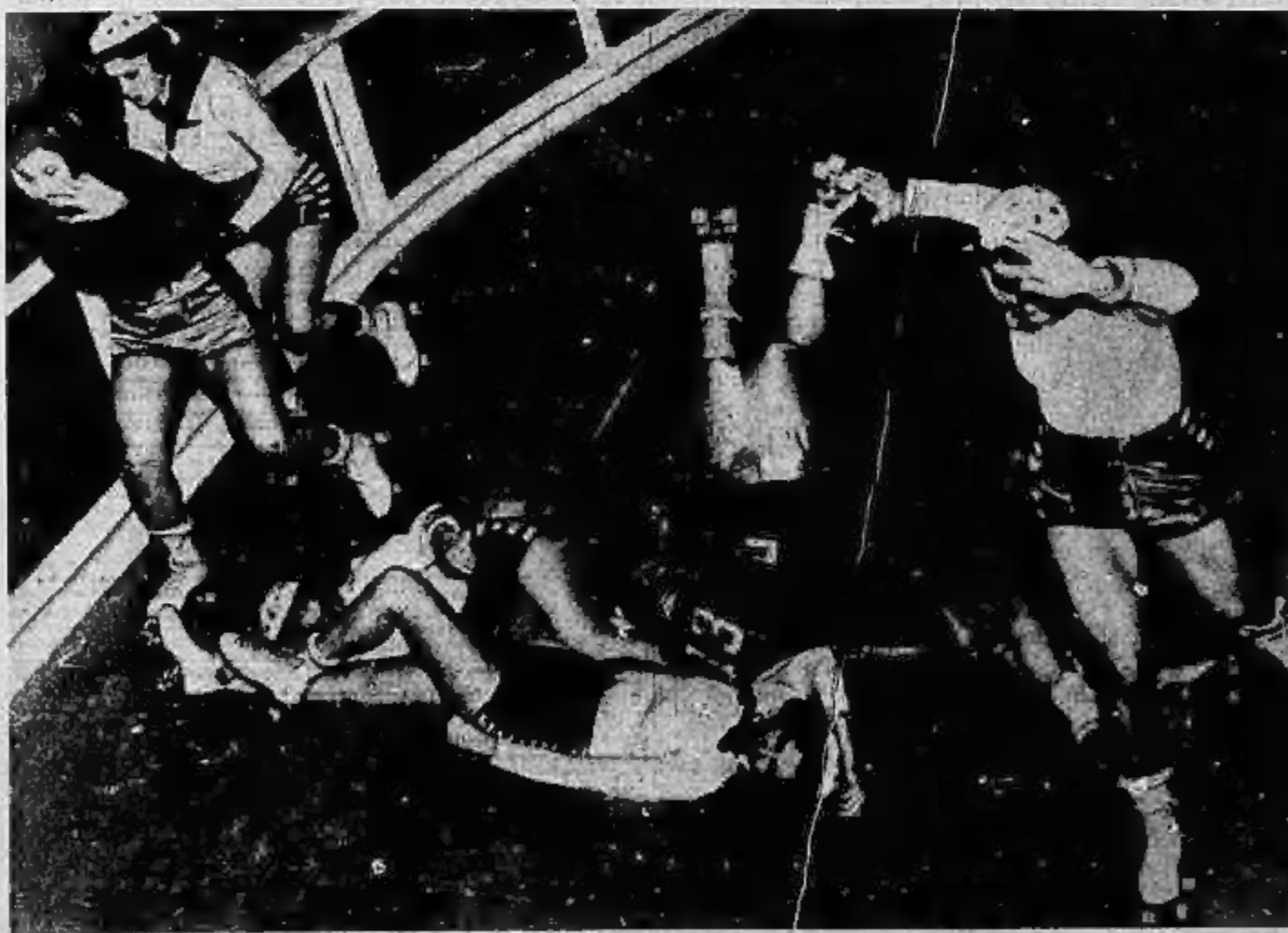
Il conquistatore di Castellon

Il generale Aranda, comandante dei Galiziani di Franco, durante il rancio nelle prime linee.

Il più piccolo dei violini

E' lungo 9 cm. e ½ ed è composto di 83 parti. Viene ora esposto in una mostra privata a Parigi

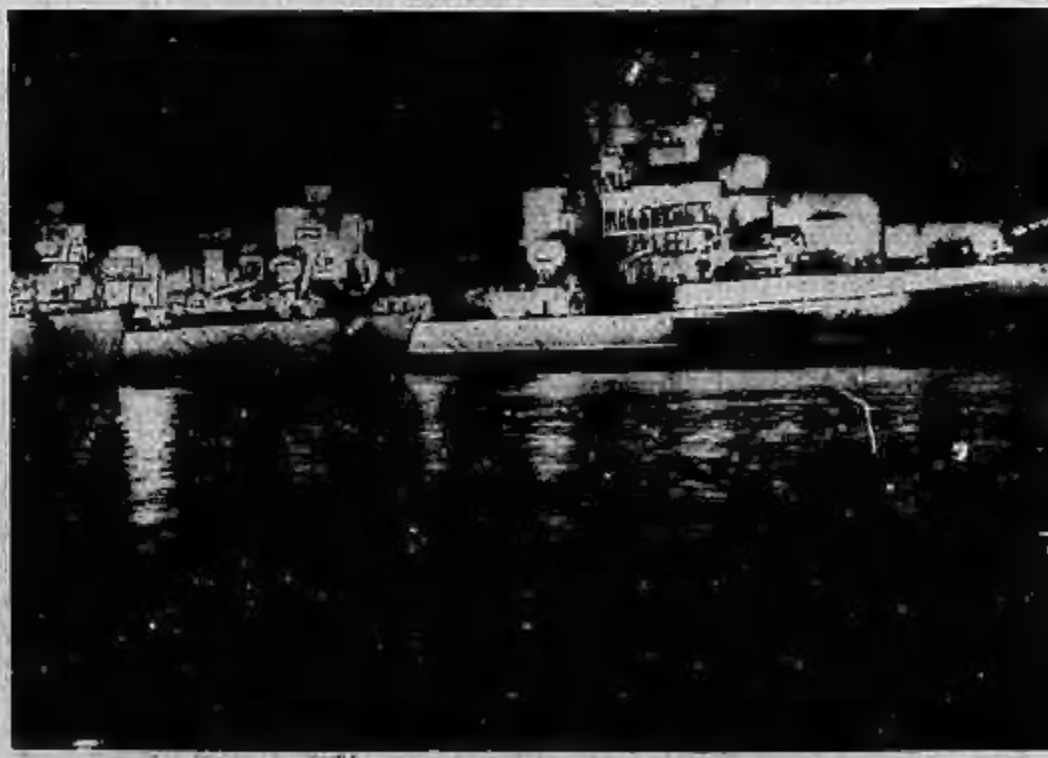
Fanciulle del "Flauto Magico„

Queste sono le « girls » dell'Opera di Londra durante un quadro del « Flauto Magico » di Mozart rappresentato all'aperto a Hatfield.

Per i pompieri di Londra

Un nuovo armamento è stato assegnato ai pompieri di Londra. Qui vedete la vettura attrezzi e il carro pompa del tipo in servizio.

Caduta di pattinatrici sulla pista di New York

Una movimentata fase del campionato femminile su pattini a rotelle svoltosi a New York. Quattro pattinatrici si sono scontrate con le conseguenze che vedete. Nessuna, però, s'è fatta male

Per il ballo

Un abito da ballo in mussola celeste con grandi volanti bordati (Creaz. Tortonese - Foto Grimella)

Le navi della nostra flotta a Venezia

La fantastica illuminazione delle navi da guerra della prima Divisione ancorate con « Pola » e « Gorizia » a capo, nel bacino di San Marco.